

Bellunesi NEL MONDO

DOLOMITI, la nostra terra.
PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

ANNO XLVIII N° 1 / GENNAIO 2013

Tassa pagata / Taxe perçue / Economy / C - Sped. a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB BL

VOGLIA DI SCIARE?

Le **Dolomiti bellunesi** vi aspettano



IMU • CONVEGNO CAVES • PREMIO BELLUNESI • VOTO ALL'ESTERO • PAOLA BUDEL



IL MESSAGGIO DEL PAPA

Il 12 ottobre 2012 il papa Benedetto XVI ha scelto per la 99ª Giornata delle Migrazioni, che si celebrerà domenica 13 gennaio 2013, questo tema: *“Migrazioni: pellegrinaggio di fede e di speranza”*. Egli ci invita innanzitutto a cambiare il nostro modo di guardare le persone che lasciano i loro paesi e si mettono in cammino nella speranza di trovare un luogo di pace e di sicurezza, un luogo per lavorare e per costruire una famiglia, un luogo per poter semplicemente vivere. Da noi purtroppo i migranti e i rifugiati sono visti come coloro che ci creano solo problemi.

L'espressione *“pellegrinaggio”* usata dal papa nel suo messaggio non vuole presentare i migranti come dei devoti che vanno in qualche Santuario per ottenere una grazia particolare, ma vuole riconoscere la decisione di milioni di *“migranti-pellegrini”* di lasciare i loro paesi e soprattutto un desiderio di vivere, qualche volta anche di sopravvivere per i rifugiati. Essi si mettono in cammino nella speranza di trovare una vita migliore. Senza dubbio non è la fede che li spinge a partire. Tuttavia una volta arrivati nei nostri paesi devono fare i conti con le tante novità che trovano: lingua e cultura diverse, persone diverse, religioni e fedi diverse. Noi conosciamo tanti migranti che sono arrivati nei nostri paesi di fede cattolica. Ogni anno in diverse parrocchie della nostra diocesi ci sono

migranti adulti che scelgono di convertirsi e chiedono il battesimo. Questo è un segnale e un richiamo. Le nostre comunità parrocchiali sono interpellate da questo fenomeno. Noi bellunesi e feltrini siamo chiamati a trasformare il *“pellegrinaggio di sopravvivenza e di speranza”* in *“pellegrinaggio di Fede e di Speranza”*.

Da quattro mesi siamo entrati nell'Anno della Fede, al quale il papa Benedetto XVI ci ha invitato. Nella sua lettera apostolica ha scritto: *“La Chiesa nel suo insieme, e i pastori in essa, come Cristo, devono mettersi in cammino per condurre gli uomini fuori dal deserto, verso il luogo della vita, verso l'amicizia con il Figlio di Dio, verso Colui che dona la vita, la vita in pienezza”*. La Giornata delle migrazioni, vuole essere uno stimolo non solo ad accogliere i migranti e i rifugiati, offrendo loro il sostegno materiale di cui hanno bisogno, ma anche la grazia di poter incontrare il Signore e di camminare nella fede insieme a noi. Questa è la speranza che vogliamo condividere insieme a loro.

LA GIORNATA IN DIOCESI E NELLE PARROCCHIE

La celebrazione della Giornata Mondiale delle Migrazioni dovrebbe essere celebrata in tutte le parrocchie, alle quali arriverà dalla Fondazione Migrantes Nazionale il materiale (manifesto, testi per la riflessione e la preghiera) e l'invito anche alla solidarietà concreta a sostegno dell'opera di evangelizzazione nel mondo. Nella nostra Diocesi di Belluno-Feltre la celebrazione Diocesana della Giornata si terrà domenica 13 gennaio 2013, presso la parrocchia di S. Maria di Loreto in Belluno - Via Loreto 13/C. Ci saranno due momenti:

- 1° momento: incontro tra rappresentanti degli immigrati e i rappresentanti delle Istituzioni locali che si farà sabato 12 gennaio 2013 alle ore 20.30 nel salone parrocchiale di Loreto, via Loreto 13/c.
- 2° momento: celebrazione della S. Messa, con la partecipazione di S.E. mons. Vescovo e dei vari gruppi di migranti presenti in Diocesi nella chiesa parrocchiale di Loreto domenica 13 gennaio 2013 alle ore 11.00.

Dopo la messa ci sarà un momento di condivisione fraterna.

Don Umberto Antoniol

ANNO BISESTO, ANNO SENZA SESTO

finito un anno difficile, l'anno nuovo deve portare speranza

di VINCENZO BARCELLONI CORTE

Ll 2012, anno bisestile, ha chiuso con una pesante recessione economica che in Italia ha portato la disoccupazione all'11,1% - con un preoccupante massimo storico del 36,5% per la disoccupazione giovanile.

Si aggiungono tante occupazioni provvisorie frustranti, squalificanti e inadeguate alle qualifiche e alle competenze.

La crisi sta costringendo molti bellunesi a ritornare a quei lavori che negli ultimi anni venivano passati agli immigrati e bisogna ridurre le spese: anche il nostro giornale, da questo numero, cambia formato per risparmiare.

Troppi giovani sono adesso alla ricerca di un lavoro dignitoso che eviti loro sconforto

e miseria; molti giovani bellunesi, secondo una indagine promossa dai Giovani Imprenditori della Provincia, pur consapevoli delle difficoltà che li attendono immaginano per se stessi un impiego autonomo, ma se hanno genitori imprenditori o liberi professionisti o commercianti non vorrebbero continuare la loro attività.

Per tante persone non più giovani, spesso con famiglia da mantenere, la disoccupazione è un dramma che sta riproponendo, se pure in modo diverso, una situazione simile a quella di mezzo secolo fa, quando l'ABM è nata per unire, valorizzare ed aiutare i Bellunesi sparsi nel mondo, in maggioranza emigrati non per

libera scelta. Tornare indietro è particolarmente difficile per i giovani di oggi, nati e cresciuti nel benessere.

Soprattutto per loro è nata e si sta sviluppando la rete **Bellunoradici.net**, affinché possano trovare solidarietà, dialogo e aiuto attraverso i mezzi di comunicazione moderni.

Ora che è finito l'anno bisestile, particolarmente funesto secondo la vecchia saggezza popolare, dobbiamo guardare con ottimismo ai tanti nostri giovani in gamba, capaci di superare le difficoltà e di farsi apprezzare nel mondo.

Sarà compito urgente del nuovo Governo che andremo ad eleggere aiutarli concretamente. ●



L'apertura del 2013 con l'augurio di un buon avvio della stagione turistica invernale (foto Belledolomiti)

SOMMARIO

- PRIMO PIANO5
- ATTUALITÀ8
- LETTERE
IN REDAZIONE14
- ECONOMIA18
- QUI REGIONE28
- L'AGENDA
DELLE FAMIGLIE30-39
- TRA GLI EX
EMIGRANTI40-47

2012, the leap year just behind us, ended with a heavy economic recession. During the year, Italy has suffered an unemployment rate of up to 11.1% - with an alarming high of 36.5% as far as youth unemployment is concerned.

The crisis is forcing many people from Belluno to get back to those jobs which were passed over to immigrants in recent years. Even we ourselves need to reduce costs: starting from this issue, our newspaper will change format to save money.

For the many people who are no longer 'young', and who often have families to support, unemployment is a tragedy which recalls the situation of half a century ago, when ABM was created 'to unite, promote and help the people from Belluno living around the world', the majority of whom did not emigrate as a free choice.

Going back is particularly difficult for today's young people, who were born and raised with all the possible comfort. The network bellunoradici.net has been created for them, to offer solidarity, dialogue and help through the means of modern communication.



FARE RETE NELLA RETE

Primo incontro a Londra con Bellunoradici.net, Next.it, Pordenonesinelmondo.com e Suedstern.org

di MARCO CREPAZ

Le Dolomiti per un giorno si sono trasferite a Londra. Sabato 1° dicembre nella capitale inglese si è tenuto il primo incontro tra i socialnetwork dedicati al fenomeno dell'emigrazione e della mobilità giovanile presenti nel triveneto. L'evento, organizzato dall'Efasce di Pordenone, ha voluto così mettere in risalto la nuova emigrazione composta principalmente da giovani che all'estero rendono onore la terra natia con il loro lavoro e la loro professione. All'incontro erano presenti una quarantina di persone. Dopo i saluti del segretario dell'Efasce, Michele Bernardon, i ragazzi si sono presentati lanciando un saluto e un interesse per questa nuova tipologia di rete.

L'IDEA
Un vademecum per i ragazzi bellunesi che vogliono andare a Londra

Per l'ABM era presente il direttore Marco Crepez, coordinatore di Bellunoradici.net con alcuni talenti della Community bellunese. Rappresentante dei Trentini nel Mondo il consigliere Stefano Ragazzola, mentre per l'Alto Adige ha portato i saluti Christian Girardi. Come Bellunoradici.net anche Pordenonesinelmondo.com è nato grazie al contributo della Provincia e della Camera di Commercio locale. Un investimento che sta dando i primi risultati concreti con per-

sone giovani desiderose di contribuire alla crescita del proprio Paese. L'azione del "donare" è stata infatti evidenziata da Bernardon mentre padre Renato Ziglio ha sottolineato come sia importante l'apertura mentale e di come sia giusto che i giovani facciano un'esperienza all'estero. Interessante anche il confronto tra i diversi socialnetwork. È nata anche la proposta di poter collegare queste nuove piattaforme tra di loro in modo da ampliare la conoscenza e le opportunità. Di certo queste nuove tecnologie informatiche sono le scommesse nelle quali stanno investendo le principali realtà associative dedicate al mondo dell'emigrazione. ●



Il socialnetwork dei talenti bellunesi in Italia e nel Mondo

Rinnovo del Parlamento italiano

Diritto di voto per corrispondenza ai cittadini italiani residenti all'estero

Come noto, nel 2013 si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del Parlamento italiano, che vedranno coinvolti anche i cittadini italiani residenti all'estero, chiamati ad eleggere i propri rappresentanti alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica, votando per i candidati che si presentano nella Circoscrizione estero.

Si ricorda che il voto è un diritto tutelato dalla Costituzione italiana e che, in base alla legge 27 dicembre 2001, n.459, i cittadini italiani residenti all'estero, iscritti nelle liste elettorali della circoscrizione estero, possono votare per posta. *A tal fine, si raccomanda quindi di controllare e regolarizzare la propria situazione anagrafica e di indirizzo presso il proprio consolato.*

E' possibile, in alternativa, scegliere di votare in Italia presso il proprio comune, comunicando per iscritto la propria scelta (opzione) al Consolato entro i termini di legge. La scelta (opzione) di votare in Italia vale solo per una consultazione elettorale.

Tuttavia, chi desiderava votare in Italia avrebbe dovuto dare comunicazione scritta al proprio Consolato entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello previsto per la scadenza naturale della legislatura, quindi entro il 31 dicembre 2012.

Gli elettori che hanno scelto di votare in Italia in occasione delle prossime elezioni politiche, riceveranno dai rispettivi

Comuni italiani la cartolina-avviso per votare - presso i seggi elettorali in Italia - per i candidati nelle circoscrizioni nazionali e non per quelli della Circoscrizione Estero.

Se si sceglie di rientrare in Italia per votare, la legge non prevede alcun tipo di rimborso per le spese di viaggio sostenute, ma solo agevolazioni tariffarie all'interno del territorio italiano.

La scelta di votare in Italia può essere successivamente revocata con una comunicazione scritta da inviare o consegnare all'Ufficio consolare con le stesse modalità ed entro gli stessi termini previsti per l'esercizio dell'opzione.

G.B. ●



NOBEL PER LA PACE ALL'UNIONE EUROPEA

"Un grandissimo giorno per l'Unione Europea, per i cittadini, ma è un grande giorno soprattutto per l'Italia, che non soltanto è tra i fondatori convinti del gruppo dei Sei del Trattato di Roma, ma è stata anche la patria di pensatori e grandi statisti che hanno dato un impulso fondamentale ai valori e al processo di integrazione": così il ministro degli Esteri Giulio Terzi commentando l'assegnazione del Nobel alla Ue. Terzi ha ricordato "gli uomini fondamentali che hanno firmato questo processo, Altiero Spinelli col manifesto di Ventotene, Alcide De Gasperi, Gaetano Martino, e anche una fondamentale figura della diplomazia, il ministro degli esteri Carlo Sforza che soleva dire 'Se non dobbiamo fare l'Europa per affetto e per passione, facciamola almeno per interesse'. Una frase di particolare attualità anche oggi. L'Europa, almeno per interesse nazionale, deve essere costruita".

Albergo Ristorante
Croce d'Aune
Fam. Gorza

Passo Croce d'Aune - Pedavena (BL) - Tel. 0439.977000 - Fax 0439.978007
E-mail: albergocrocedaune@virgilio.it - www.crocedaune.it

XIII edizione del premio "Bellunesi che hanno onorato la provincia

ONORE E ORGOGLIO PER DE LO

Cortina d'Ampezzo nel suo splendore invernale è stata la cornice della XIII edizione del premio Internazionale "Bellunesi che hanno onorato la provincia di Belluno in Italia e nel Mondo". Venerdì 7 dicembre la sala del cinema Eden era al completo per applaudire Ivo De Lotto, Aclino Feder e Gianfranco Pittarel.

L'evento, accompagnato dalle splendide voci del coro "Pia-ve ANA" di Feltre e del coro "Rualan" di Valle di Cadore, è stato intervallato da diversi interventi carichi di emozione e significato. Il sindaco di Cortina d'Ampezzo, Andrea Franceschi, si è sentito onorato ad avere per la prima volta nella sua città questo importante premio, sottolineando come siano commoventi le storie di emigrazione e di come sia importante mantenere il solido legame con la propria terra. Gli è succeduto il Prefetto di Belluno, Maria Laura Simonetti, che ha voluto evidenziare come l'Italia debba essere orgogliosa delle migliaia di italiani presenti all'estero e di come queste coprano ruoli importanti nella società in cui vivono. In rappresentanza della Provincia di Belluno il sub-commissario Emanuela Milan ha voluto ringraziare i premiati per come tengono alto l'onore della provincia di Belluno attraverso il loro talento e la loro professione.



Il presidente dell'ABM, Oscar De Bona, oltre a ringraziare il comune di Cortina d'Ampezzo per il sostegno concreto che ha dato per la realizzazione dell'edizione 2012 del premio - dato che quest'ultima rischiava di essere annullata visto la carenza di contributi da parte della Provincia -, ha voluto applaudire le Famiglie Ex emigranti per quello che hanno fatto prima all'estero

con il loro lavoro e adesso come volontari nel territorio bellunese.

Per il Rotary la parola è passata a Massimiliano Pachner che, a nome dei circoli presenti a Belluno, ha voluto ringraziare i premiati e confermare quanto questo premio sia importante per l'intera comunità bellunese.

Dopo le commoventi poesie lette e interpretate dalla poetessa Loredana Pra Baldi si è passati al

IVO DE LOTTO originario di San Vito di Cadore, residente in Italia Ricamatore prima presso la Nuclit poi presso l'Euratom, dove ha seguito studi e progetti per strumenti di misura per applicazioni nucleari; ha svolto attività presso il CISE, il CNR, l'Università di Bologna e quella di Pavia, interessandosi di elettronica strumentale, processi stocastici, progettazione con l'ausilio del calcolatore, interfacce calcolatore-persona, calcolo parallelo, elaborazione di segnali e immagini, robotica, simulazione numerica, pubblicando oltre 250 lavori per lo più su riviste e atti di convegni internazionali. È stato consulente dei Ministeri per l'Università e le Attività Produttive per progetti di ricerca industriale ed è stato rappresentante del Ministero dell'Università presso l'OCSE e la NATO. È stato insignito della medaglia d'oro del Ministero della Pubblica Istruzione quale benemerito della scuola, arte e cultura.



ACLINO FEDER originario di Canale d'Agordo, residente in Brasile popolarmente chiamato BERLIM, fondatore della "Berlim Ambientes", si è rivelato un imprenditore dinamico, dotato di grande capacità imprenditoriale nel settore dei mobili e dell'arredamento. Attualmente





di Belluno in Italia e nel Mondo”

TTO, FEDER E PITTAREL

di MARCO CREPAZ



momento clou della giornata.

Ivo De Lotto, onorato per questo premio, ha voluto lanciare un messaggio agli studenti: “Ho sempre a che fare con i giovani e vedo che gli studenti sono poco motivati nello studio. Invito loro a dedicarsi allo studio con tanta buona volontà prendendo anche esempio da queste figure presenti all'estero. Suggestivo inoltre che questo premio sia diffuso nelle

scuole bellunesi”.

I nonni di Aclino Feder, imprenditore brasiliano, erano partiti dall'agordino per emigrare in Brasile in una colonia in cui era forte la presenza tedesca. Aclino fin da piccolo è sempre stato attratto dalla cultura italiana e per questo motivo ha dato molto perché essa continui a esistere nella sua realtà. Inoltre i suoi macchinari sono acquistati in

Italia e i suoi mobili sono ispirati al design italiano.

Gianfranco Pittarel con emozione ha ritirato il premio ringraziando tutti. La soddisfazione più grande nei suoi anni di professione è stata quella di aiutare il prossimo.

A ritirare il premio alla memoria di Sincero Zanella era presente Mario Da Pra con Tullio Piller Roner. E' stata letta una lettera del nipote di Zanella, impossibilitato a essere presente, carica di amore per la propria terra d'origine.

A conclusione dell'evento è stato proiettato il cortometraggio dei ragazzi di III D dell'Istituto “Renier” dal titolo “Chi ero? Chi sono!” vincitore del premio “La grande emigrazione veneta” indetto dalla Regione Veneta. ●

la sua azienda e i negozi sparsi in tutto il Brasile contano più di trecento collaboratori. Le sue creazioni conservano un tocco artigianale pur essendo oggi la produzione tutta automatizzata. E' stato uno dei fondatori dell'Associazione Imprenditoriale di Guaramirim nello Stato di Santa Catarina, che ha presieduto per due anni alla fine degli anni '80; oggi fa parte del Consiglio Superiore.

GIANFRANCO PITTAREL originario di Feltre, residente in Italia. Dopo aver conseguito il diploma professionale di istruttore calzaturiero presso i Salesiani dell'Istituto Rebaudengo di Torino e il diploma di tecnico ortopedico presso l'Istituto Plana di Torino ha messo la propria arte e lo studio al servizio dei sofferenti. Del suo lavoro dirà: “Le più grandi soddisfazioni le provo quando mi portano i bambini e posso regalar loro qualche piccolo passo anziché lasciarli su una sedia a rotelle”. Grazie ad una correzione da lui ideata, molti bambini affetti dal classico piede storto hanno potuto evitare di dover ricorrere a interventi chirurgici. E' stato insignito del titolo di “maestro del lavoro” per l'opera di recupero all'handicap. E' conosciuto anche con l'appellativo di “Calzolaio del Papa” per aver realizzato per Sua Santità Paolo VI e per Sua Santità Giovanni Paolo II delle speciali calzature.




RICONOSCIMENTO ALLA MEMORIA

Sincero Zanella originario di Lozzo di Cadore, già residente in Brasile. Emigrato in Brasile, si è distinto in varie attività imprenditoriali. Nel 1993, su proposta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato insignito dell'onore di Commendatore Ordine al Merito della Repubblica Italiana. E' stato uno dei soci fondatori della Fondazione “Centro Studi Tiziano e Cadore”.

17 MARZO

GIORNATA DELL'UNITÀ D'ITALIA, DELLA COSTITUZIONE, DELL'INNO NAZIONALE E DELLA BANDIERA, INSEGNAMENTO DELL'INNO DI MAMELI NELLE SCUOLE

 **L'**Aula del Senato ha approvato in via definitiva la norma che istituisce il 17 marzo Giornata nazionale dell'Unità d'Italia, della Costituzione, dell'Inno nazionale e della Bandiera e prevede l'insegnamento dell'Inno di Mameli nelle scuole. Il provvedimento è passato con 208 voti a favore, 14 contrari e 2 astenuti. Il fine della norma approvata è di "ricordare e promuovere" nella giornata del 17 marzo (data della proclamazione dell'Unità d'Italia nel 1861 a Torino), i "valori di cittadinanza, fondamento di una positiva convivenza civile", nonché di "riaffermare e consolidare l'identità nazionale attraverso il ricordo e la memoria civica". La giornata non

avrà effetti civili, non sarà cioè giorno di vacanza. Dal prossimo anno scolastico nelle scuole di ogni ordine e grado saranno organizzati "percorsi didattici, iniziative e incontri celebrativi finalizzati ad informare e a suscitare riflessione sugli eventi e sul significato del Risorgimento nonché sulle vicende che hanno condotto all'Unità nazionale, alla scelta dell'Inno di Mameli, alla Bandiera nazionale e all'approvazione della Costituzione, anche alla luce dell'evoluzione della storia europea".

Nel corso del dibattito in Senato alcuni parlamentari eletti all'estero hanno sottolineato come i 4.300.000 italiani che vivono fuori d'Italia hanno un forte attaccamento al tricolore, che è il simbolo più importante della nostra nazione. ●

FARNESINA: NUOVO PORTALE PER I SERVIZI CONSOLARI ON-LINE

Come avevamo anticipato in "Bellunesi nel Mondo" di ottobre, il Ministero degli Affari Esteri ha realizzato un nuovo strumento telematico d'avanguardia ai cittadini italiani residenti all'estero, che potranno ricevere servizi e informazioni senza doversi recare fisicamente negli uffici.

Lo scorso 12 novembre è stato inaugurato in Belgio il portale dedicato ai servizi consolari on-line, SECOLI. <https://serviziconsolionline.esteri.it/ScoFE/index.sco>

La Farnesina informa che la nuova applicazione amplia in maniera esponenziale i servizi erogati per via telematica, segnatamente nei confronti dei connazionali residenti all'estero, ai quali offre un'offerta completa di contenuti multicanale. In molti casi sarà possibile concludere la pratica senza recarsi fisicamente in Consolato; laddove la presenza fisica allo sportello è invece necessaria si potrà fissare un appuntamento e dialogare on-line con gli operatori per disporre in anticipo di tutti i dati di interesse (documenti da presentare, percezione da corrispondere, tempi di trattazione della pratica, ecc.).

I servizi - si legge nella nota - saranno resi progressivamente disponibili sul portale, fino a raggiungere i 70 finora individuati, ripartiti nelle seguenti categorie: anagrafe e voto all'estero, stato civile, attività notarile, documenti e certificati, assistenza ai connazionali, Consolati e Istituzioni, collettività italiane. Una "guida ai servizi consolari" completa il panorama delle utilities. Il portale è destinato a una parallela diffusione geografica, dal momento che sarà rilasciato nei prossimi mesi nel resto d'Europa ed entro la fine del 2013 in tutto il mondo. Sinora - informa la Farnesina - circa un milione di utenti (italiani e stranieri) ha prenotato un appuntamento on-line. Tutti i nostri connazionali riceveranno una mail che li inviterà a conoscere SECOLI e a sfruttarne le potenzialità. Tale cospicua base di partenza conferma la forte aspettativa dell'utenza, che potrà contare su uno strumento innovativo e all'avanguardia rispetto ai nostri partners europei. In Francia, per esempio, con "MonConsulat.fr" si offrono servizi quasi esclusivamente informativi, mentre in Gran Bretagna non esiste alcun portale dedicato e i servizi consolari vengono in alcuni casi erogati tramite aziende private. ■



IMU

Sono state rese pubbliche le aliquote riferite all'IMU applicate dai singoli Comuni della provincia di Belluno.

Non vi è stata una unica risposta per quanto riguarda la richiesta fatta dall'Associazione Bellunesi nel Mondo ai primi cittadini perché applichino l'aliquota come prima casa agli emigranti bellunesi: **sono 27 i Comuni che hanno accettato la richiesta, evidenziati con colore rosso nella tabella** riportata a fianco, dove sono riportate anche tutte le aliquote applicate. ■

27

Comuni bellunesi hanno applicato l'IMU come prima casa alle proprietà degli emigranti

0,56

Sappada
Prima casa più cara

0,2

Cortina
Prima casa meno cara

39

Comuni bellunesi hanno applicato l'IMU come seconda casa alle proprietà degli emigranti

1,06

Ponte nelle Alpi
Seconda casa più cara

0,7

Santa Giustina
Seconda casa meno cara

COMUNE	PRIMA CASA	AIRE	ALIQ. ORDINARIA
■ AGORDO	0,4	SI	0,76
■ ALANO DI PIAVE	0,4	NO	0,76
■ ALLEGHE	0,4	NO	0,76
■ ARSIE	0,4	SI	0,76
■ AURONZO DI CADORE	0,2	SI	1,06
■ BELLUNO	0,5	NO	0,9
■ BORCA DI CADORE	0,3	NO	0,9
■ CALALZO DI CADORE.	0,4	NO	0,76
■ CANALE D'AGORDO	0,4	SI	0,76
■ CASTELLAVAZZO	0,4	NO	0,9
■ CENCENIGHE AGORDINO	0,4	NO	0,76
■ CESIOMAGGIORE	0,4	NO	0,76
■ CHIES D'ALPAGO	0,4	SI	0,76
■ CIBIANA DI CADORE	0,5	NO	0,96
■ COLLE SANTA LUCIA	0,4	SI	0,85
■ COMELICO SUPERIORE	0,4	NO	0,76
■ CORTINA D'AMPEZZO	0,2	SI	1,06
■ DANTA DI CADORE	0,4	NO	0,9
■ DOMEGGE DI CADORE	0,4	SI	0,76
■ FALCADE	0,35	0,57	0,81
■ FARRA D'ALPAGO	0,4	SI	0,76
■ FELTRE	0,4	SI	0,86
■ FONZASO	0,4	SI	0,76
■ FORNO DI ZOLDO	0,4	NO	0,76
■ GOSALDO	0,4	SI	0,76
■ LA VALLE AGORDINA	0,45	SI	0,81
■ LAMON	0,4	NO	0,9
■ LENTIAI	0,4	SI	0,76
■ LIMANA	0,4	NO	1
■ LIVINALONGO	0,4	NO	0,76
■ LONGARONE	0,5	NO	0,9
■ LORENZAGO DI CADORE	0,4	SI	0,76
■ LOZZO DI CADORE	0,4	NO	0,76
■ MEL	0,46	NO	0,81
■ OSPITALE DI CADORE	0,4	NO	0,98
■ PEDAvena	0,4	SI	0,95
■ PERAROLO DI CADORE	0,4	SI	0,76
■ PIEVE D'ALPAGO	0,4	SI	0,76
■ PIEVE DI CADORE	0,4	SI	0,9
■ PONTE NELLE ALPI	0,4	NO	1,06
■ PUOS D'ALPAGO	0,38	NO	0,76
■ QUERO	0,5	SI	0,76
■ RIVAMONTE	0,4	SI	0,76
■ ROCCA PIETORE	0,4	SI	0,76
■ SAN GREGORIO NELLE ALPI	0,4	NO	0,76
■ SAN NICOLÒ DI COMELICO	0,4	NO	0,76
■ SAN PIETRO DI CADORE	0,4	NO	0,96
■ SAN TOMASO AGORDINO	0,4	NO	0,76
■ SAN VITO DI CADORE	0,3	NO	1,06
■ SANTA GIUSTINA	0,3	SI	0,7
■ SANTO STEFANO DI CADORE	0,4	SI	1
■ SAPPADA	0,56	SI	0,96
■ SEDICO	0,4	NO	0,76
■ SELVA DI CADORE	0,3	NO	0,96
■ SEREN DEL GRAPPA	0,4	NO	0,76
■ SOSPIROLO	0,4	NO	0,76
■ SOVERZENE	0,2	NO	0,88
■ SOVRAMONTE	0,4	NO	0,9
■ TAIBON AGORDINO	0,4	SI	0,76
■ TAMBRE D'ALPAGO	0,4	NO	0,76
■ TRICHIANA	0,46	NO	0,88
■ VALLADA AGORDINA	0,4	NO	0,76
■ VALLE DI CADORE	0,35	0,76	0,85
■ VAS	0,5	SI	0,76
■ VIGO DI CADORE	0,4	NO	0,76
■ VODO DI CADORE	0,5	NO	1
■ VOLTAGO AGORDINO	0,4	NO	0,76
■ ZOLDO ALTO	0,4	NO	0,76
■ ZOPPE DI CADORE	0,4	NO	0,76

SVIZZERA

promozione della lingua e della cultura italiana

Risponde il sottosegretario agli Esteri Marta Dassù



Il Sottosegretario agli Esteri Marta Dassù, lo scorso mese di novembre, ha risposto ad un'interrogazione sull'insegnamento della lingua italiana in Svizzera presentata in Commissione Affari Esteri alla Camera dal deputato Franco Narducci, il quale domandava in particolare come il governo italiano intendesse rispondere alle sollecitazioni formulate dalla Conferenza svizzera dei direttori cantonali relativamente alle esigenze di formazione linguistica dei giovani italiani residenti in Svizzera in età scolare, messe a rischio dai tagli di risorse disposti dall'Italia negli ultimi anni, e chiarimenti sull'avvio di una cooperazione bilaterale per "una reale integrazione dei corsi di lingua e cultura nelle scuole dell'obbligo locali".

Il Sottosegretario ha afferma-

to che i corsi di lingua italiana a favore delle nostre collettività all'estero sono divenuti negli anni uno strumento cruciale della strategia generale di diffusione dell'italiano grazie alla loro capillare presenza nelle scuole locali, con un successo che "ha contribuito a caratterizzare l'italiano come lingua della cultura", richiamando anche l'integrazione di 2 milioni di euro sui fondi destinati agli enti gestori dei corsi di lingua e cultura italiana. "Nel ripartire queste risorse, è stata assicurata un'attenzione prioritaria agli enti gestori che operano in circoscrizioni consolari, come quelle in Svizzera, dove hanno concluso il proprio mandato, senza poter esser sostituiti, alcuni docenti di ruolo per effetto delle disposizioni contenute nel provvedimento del Governo sulla *spending review*. L'obiettivo è stato quindi - afferma il Sottosegretario - anche quello di compensare, per quanto possibile, tale riduzione, attraverso una presa in

carico da parte degli enti gestori delle attività svolte dai docenti rientrati in Italia". (...) "Anche nel 2012 gli enti gestori operanti in Svizzera hanno ricevuto una quota rilevante dei fondi disponibili, il 16% del totale, ovvero 1 milione e 370 mila euro sugli 8,3 milioni complessivi sul relativo capitolo. La Farnesina confida per il 2013, compatibilmente con il quadro finanziario, di assegnare fondi in linea e auspicabilmente maggiori rispetto all'anno corrente".

In sede di replica, Narducci, pur ringraziando il sottosegretario per l'ampia risposta, è tornato a lamentare il "drastico ridimensionamento delle risorse finanziarie a fronte di una realtà così vivace come quella svizzera", realtà in cui l'attenzione per la "tutela della lingua materna" è stata autorevolmente richiamata dal Consiglio federale svizzero, "tenendo conto che circa un quinto della popolazione ha origini nell'immigrazione".

NARDUCCI

C'è un drastico ridimensionamento delle risorse finanziarie a fronte di una realtà così vivace come quella svizzera



Gemellaggio missionario: perché no?

Riceviamo da don Mario Cassol, già cappellano degli emigranti italiani in Svizzera, ed ora impegnato in iniziative di solidarietà per il terzo mondo, la seguente proposta, che rivolgiamo a tutte le nostre Famiglie.

La nostra associazione “Amici per l’Africa” è sorta da poco tempo qui in Svizzera, nel Canton Ticino, ma da diversi anni operava nell’ambito parrocchiale, realizzando alcuni progetti in modo particolare in Tanzania.

Ora ha preso il via ufficialmente e, con l’aiuto della Provvidenza e la buona volontà dei soci fondatori, sta realizzando diversi progetti per l’Africa, dove è in contatto in modo particolare con i Missionari della Consolata e con i vescovi locali, un aiuto quindi senza intermediari che crediamo sia la strada migliore.

L’idea del gemellaggio missionario nasce da una strana curiosità.

Molte volte all’entrata di un paese o una città, specialmente sulle strade italiane, si nota il nome della località con una scritta in basso “Gemellata con... e segue il nome di un altro paese o città di un’altra Nazione europea o sudamericana in modo particolare.

Il **gemellaggio** è un legame simbolico stabilito per sviluppare strette relazioni politiche, economiche e culturali. Esistono vari tipi di gemellaggio, fra istituzioni, enti, scuole. Queste unioni vengono costituite per favorire relazioni umane e culturali tra i due soggetti o enti che effettuano il gemellaggio. Il più conosciuto, ispirato da comuni ideali di pace e benessere, è quello costituito fra due Città o Paesi dello stesso Sta-

to o di stati diversi. Certo questi gemellaggi sono legati da diverse situazioni: culturali, linguistiche, emigrazioni, finanziarie e altro ancora.

Ecco allora l’idea del gemellaggio missionario!

Perché non creare dei gemellaggi con paesi, villaggi, missioni in modo particolare con il Terzo Mondo?

Questi gemellaggi però non sarebbero soltanto creati da legami culturali, linguistici o tantomeno da interessi economici, ma soprattutto si realizzerebbe e si creerebbe un aiuto verso chi ha più bisogno.

COME SI SVOLGE

Un paese, una parrocchia qui in Europa crea un gemellaggio con un paese, un villaggio o una missione in Africa, si stabilisce quindi prima di tutto una conoscenza reciproca e si realizza così un rapporto di amicizia.

L’Aiuto che sarà dato in Africa o in altri Paesi non sarà quello di conseguire grandi progetti, questo lo lasciamo alle Associazioni, ma di compiere dei “micro-progetti” cose realizzabili nell’ambito di un paese o una parrocchia, nei quali un piccolo comitato fa da portavoce a tutta la comunità.

UN ESEMPIO

In un villaggio o in una missione c’è un bambino malato che ha bisogno di cure particolari per una spesa di 3000 euro, ecco che nel paese gemellato si cercherà di



raccogliere questa cifra per portare quest’aiuto.

Un altro caso potrebbe essere una famiglia in difficoltà, una capanna bruciata, un raccolto andato a male e così via.

Certo stiamo vivendo, qui in Europa un momento difficile con una crisi economica molto forte e questo ne risentono anche le opere di carità, ma non dobbiamo temere, la Provvidenza non è mai assente dove c’è veramente bisogno: **fidiamoci!** Due primi gemellaggi si stanno realizzando in questo tempo: il primo è tra un paese in Italia, nel Veneto, in collaborazione con la locale parrocchia, e con la parrocchia di Lugenge nella Diocesi di Njombe in Tanzania. Il secondo nel Canton Ticino in Svizzera con la Missione di Sadani nei pressi di Iringa sempre in Tanzania

Queste due prime esperienze saranno di esempio ad altre iniziative che, speriamo, seguiranno. Chiunque desidera fare esperimenti simili, potrà sempre rivolgersi alla nostra Associazione “Amici per l’Africa”.

don Mario Cassol ●

IZOURT

Pirenei francesi, marzo 1939

Un'immane tragedia in cui perirono 31 operai, 4 bellunesi

di ENRICO DE SALVADOR

Nella tragedia del marzo 1939 di Izourt, nei Pirenei francesi, a causa di una bufera di neve che ha investito il grosso cantiere con centinaia di operai impegnati nella costruzione di una diga, morirono 29 italiani e due francesi. Quattro erano bellunesi dei comuni di Quero, S. Giustina, Sedico e Vigo di Cadore. La trasferta in terra di Francia è stata perfettamente coordinata e gestita dall'Associazione Veneziani nel Mondo presieduta da Bruno Moretto, mentre in Francia dall'Associazione "Ricordate", guidata dal sempre presente e instancabile presidente Jean-Pierre Ruffè e da Alain Clerc dell'associazione Franco Italiana dei Midi Pyrenéés. Numerosa e qualificata la rappresentanza delle istituzioni e delle associazioni emigranti giunte dal Veneto e Friuli. Per l'ABM era presente il consigliere Enrico De Salvador.

La cerimonia ha avuto inizio sabato 13 ottobre con l'inaugurazione del "Cammino della memoria", che parte dalla centrale idroelettrica di Pradières per raggiungere la diga di Izourt, luogo dove si è consumata la catastrofe. Sono state un centinaio le persone che hanno percorso a piedi l'intero sentiero. Sul luogo si sono poi susseguiti gli interventi di: Robert Arnal di Ricordate, il direttore di EDF e la corale



La statua dedicata alle vittime opera di Giulio Bornacin

"La Quercia" di Fossalta di Portogruaro.

Il progetto è stato realizzato dai comuni di Auzat-Vicdessos con il contributo finanziario dell'Unione Europea, del Consiglio generale dell'Ariege della Regione Midi Pirenei, dello Stato e di Electricité de France.

Nel pomeriggio, nel municipio di Auzat, alla presenza delle autorità, il sindaco Bernard Piquemal ha ricordato l'evento.

Al termine della cerimonia, trasferimento a Vicdessos presso il cimitero, dove il vescovo di Pomiers mons. Philippe Mousset ha benedetto la statua in pietra d'Istria dedicata alle vittime, opera dello scultore Giulio Bornacin di Fossalta di Portogruaro posta a fianco della stele collocata nel 2003 ove sono riportati i nomi delle vittime. È seguita nell'attigua chiesa di Notre Dame la Messa solenne celebrata dal Vescovo con la

partecipazione della corale "La Quercia".

Domenica la visita al locale museo di Auzat e proiezione del film "Ricordate" e nella chiesa di S. Anna la Messa, offerta dei comuni vicentini, in onore della Madonna di Monte Berico. Ancora nel pomeriggio concerto nella chiesa di Vicdessos della corale italiana e dei cantori di Comminges. La giornata è terminata con la cena e la partenza per il rientro.

Una considerazione dobbiamo fare: una piccolissima comunità di 1.600 abitanti dimostra una grande generosità e disponibilità nell'organizzare questi eventi nei confronti delle famiglie dei caduti e anche delle amministrazioni locali italiane. Siamo loro debitori per quello che hanno fatto nel portare alla luce un evento tanto lontano nel tempo e per rinnovare periodicamente questi incontri. ●



Sospirolo, cittadinanza onoraria

Domenica 25 novembre Antonio, Ciro, Valdecir e Plinio Mioranza sono diventati "Cittadini sospirolesi"

L'evento è stato organizzato dal comune di Sospirolo e dall'Associazione "Amici di Flores da Cunha" e mirava a rafforzare i legami con la città di Flores, gemellata a Sospirolo dal gennaio scorso.

Per questo, i promotori hanno voluto assegnare la cittadinanza ad Antonio, Ciro, Valdecir e Plinio Mioranza, discendenti di Pietro, primo sospirolese emigrato in Brasile nella seconda metà dell'Ottocento.

Antonio ha più volte visitato il Sospirolese e, ogni volta, dimostra rinnovato affetto. Ciro ricostruì la storia del legame nel 1967 durante i suoi studi, Valdecir, titolare di un'importante azienda vinicola, ha denominato "Sospirolo" e "Val de Miz" suoi vini pregiati, Plinio ha scritto per diversi periodici locali su temi legati all'immigrazione italiana

Il presidente dell'Associazione "Amici di Flores da Cunha", Gabriele Galletti, ha sintetizzato la storia dei rapporti iniziati a fine Ottocento. Le vicende ci sono oggi note grazie all'interessamento di Ciro che, da studente, riallacciò i rapporti tra alcuni Sospirolesi e le famiglie allora emigrate

Il vicesindaco Clara Da Rold ha assegnato ad Antonio il riconoscimento, in rappresentanza degli altri cittadini onorari. Commosso, Antonio porterà le chiavi di Sospirolo anche agli altri Mioranza neo-cittadini, rimasti in terra brasiliana. Applaudita la testimonianza della sospirolese Elisa Poloni, "memoria storica" della riscoperta dei legami tra i due Paesi, avvenuta negli anni Sessanta.

A impreziosire la serata c'era anche il coro Oio che è stato più volte in trasferta a Flores da Cunha. Nel corso della serata è stato presentato il volume "De Val del Mis a Nova Veneza. História de Família Mioranza", che racconta, in parole e immagini, la storia del viaggio dei Mioranza e non solo.



Il vicesindaco Clara Da Rold assegna ad Antonio il riconoscimento

PATTO DI AMICIZIA TRA SEREN DEL GRAPPA E MARAU - BRASILE

Nella sala Consiliare del Comune di Seren del Grappa il 13 novembre 2012 si è siglata la conferma del Patto di amicizia tra la Città di Marau - Rio Grande e Seren del Grappa. Dopo gli Inni Nazionali e un momento di raccoglimento a ricordo di tutti gli emigranti il vicesindaco Livio Scopel ha ricordato che tutto è iniziato anni fa quando come amministrazione si vedevano le molteplici richieste di cittadinanza italiana che arrivavano dal Brasile; molti venivano inoltre a visitare i luoghi da dove erano partiti i loro nonni o bisnonni... in maggioranza Rech, Bof, Scopel, Dal Zotto, Scariot e tanti altri. Nell'anno 2007 una delegazione di quaranta persone, Sindaco in testa, è partita per la volta del Brasile: destinazione il Rio Grande do Sul. Sono state visitate le comunità di Porto Alegre, Bento Gonçalves -



Caxias do Sul - Anna Rech - Passo Fundo, Veranópolis, Sarandi e Marau.

Da quella data è iniziata tutta una serie di scambi epistolari e di amicizie con l'idea di consolidare tutto ciò con un Patto di amicizia.

Adesso si conferma a Seren del Grappa il solenne Patto di Amicizia già sottoscritto da questo Comune il 20 agosto 2012 in Marau, con lo scopo di rinsaldare sviluppare e consolidare, in via permanente, tra le due collettività, i rapporti di conoscenza e di amicizia, solidarietà, scambio, incontro, ospitalità e per promuovere ogni tipo di interscambio sul piano culturale, turistico, economico e sportivo.



DA BARILOCHE UN SALUTO DEI CAPRARO

Ci scrive Paolo Capraro, a commento della foto del monumento di Bariloche (Argentina) dedicato al grande bellunese Primo Capraro, che fu il promotore dello sviluppo della città: *“Nella discendenza dei Capraro c'è il signor Nadio Capraro, emigrato giovanissimo con tutta la sua famiglia nella terra argentina. I suoi genitori partirono da Faverga e Caleipo nel comune di Belluno. Ora Nadio, l'uomo vicino al busto, residente a San Juan in Argentina, in visita alla città di Bariloche, che invia questa foto, è un pronipote di Primo Capraro, figlio di Sandro Capraro da Faverga. Non è solo marito e padre, ma anche nonno di un folto gruppo di bei nipoti e recenti nipotini, sicché il cognome dei Capraro continua ad espandersi nelle belle terre sudamericane. Un grazie di cuore all'Associazione Bellunesi nel Mondo per la sensibilità e l'attenzione ai bellunesi e parenti nel mondo”*.

A PADRE RODOLFO DE CANDIDO

Come abbiamo scritto in *“Bellunesi nel Mondo”* di novembre (vedi a pag. 38), Santo Stefano di Cadore lo scorso 30 settembre ha ricordato il suo concittadino padre Rodolfo De Candido (1919 – 1999), missionario scalabriniano nel Rio Grande do Sul (Brasile), scoprendo una lapide in sua memoria. Nell'occasione Italo de Candido Ciandon ci ha fatto pervenire questi versi:

“Da clautra banda dal mondo / da Sa Stefi t a s portò la “verde” fede / d n viver pi giocondo / s al Signor se crede... / e ai triste sconforte / co na santa volontà / te fas fronte a la morte / co n Vangelo de bontà. / N esenpio al to camino / par ogni inpervia strada / l insegnamento divino / dla to storica frada. / T as fato di Scalabriniane / anbasiatore d umanità... / i to frades, i to paesane / te ricorda par l'eternità”.

BELLUNO AUTONOMA

“Siamo di nuovo al dilemma: Treviso o Bolzano? (...) Quando si pensava ad un referendum, allora scrissi che non ero d'accordo di andare col Trentino, ma di avere una provincia autonoma sì, ma nel Veneto. Ora, se si cancella la provincia di Belluno, sarebbe meglio che restasse parte dei territori di montagna, forse sarebbe servita meglio (...), ma non come gli ultimi arrivati: bisogna che ci siano gli stessi diritti e doveri. Però meglio sarebbe che la Provincia restasse con un titolo di autonomia da Venezia e allora molte cose sarebbero più facili da attuare”.

Vittorio Brustolon
(Siegen - Germania)

Grazie anche alla significativa coesione di tutti i Bellunesi, l'auspicio del sign. Vittorio, e con lui, di noi tutti, si è attuato. Speriamo ora che l'autonomia possa veramente realizzarsi, anche con una reale attribuzione di risorse.

FLORIANOPOLIS. Lontani, ma sempre vicini..

Dalla bellissima capitale dello Stato di Santa Catarina, la città di Florianopolis, Lucas Kniess Debarba fa pervenire l'ultima foto scattata assieme alla cara nonna Lucia, 92 anni, recentemente scomparsa. È una immagine e un affettuoso ricordo, indirizzati ai tanti amici e conoscenti tramite Bellunesi nel Mondo, dai discendenti della grande emigrazione veneta in Brasile nella località di Otacilio Costa, dove nonna Lucia era nata e risiedeva.

Un ricordo alimentato dalla fortuna, per i paesi di lingua



portoghese, di poter usare accanto al cognome del padre anche quello della madre, come segno indelebile delle origini famigliari.

(I.Po.)



La comitiva di Siderópolis a Forno di Zoldo insieme alle autorità e alle istituzioni di Zoldo

DA SIDEROPOLIS (NOVA BELLUNO)

“Carissimi amici dell’ABM, voglio tramite queste parole ringraziarvi per la bella accoglienza che avete fatto a me e tutta la nostra comitiva, rappresentata dal vice sindaco di Siderópolis Elvi Donadel, Kelly Dalla Lana, assessore alla Cultura, João Lazaris Neto, Angelina Crepaldi, rappresentante della ABM-Siderópolis, Aretusa Larroid Warmling, sposa del sindaco di Siderópolis, e Maria Rossa Gross, che rappresentava l’Associazione

Amici di Forno di Zoldo di Rio Jordão. Ringraziare non solamente per l’accoglienza nella sede della ABM da parte della vicepresidente Patrizia Burigo e dei suoi collaboratori, ma anche a Forno, in occasione della festa del 17° anniversario del Gemellaggio tra Siderópolis/Rio Jordão e Forno di Zoldo, con la presenza del presidente Oscar de Bona e di molte altre autorità. L’emozione mia e di tutta la comitiva è stata molto grande, vedendo

che questo bel rapporto, iniziato nel 1995 da Roberto Pra, Padre Herval Fontanella, Michelangelo Corazza e tanti altri, e firmato dagli allora sindaci Luigino De Fanti e Lucio Ubiali, continua tuttora. Un abbraccio di cuore a tutti, ma soprattutto a quanti durante tutta una settimana a Forno hanno fatto il possibile, affinché tutti noi ci sentissimo come a casa nostra”.

*Elvi Donadel - vice sindaco
Siderópolis-SC- Brasile*

“PRESEPIO” NUOVO CD DEL CORO OIO DI SANTA GIUSTINA

Il Coro Oio di Santa Giustina è una compagine canora molto conosciuta all'estero, non solo perché ha effettuato già quattro tournée in terra latino-americana visitando le comunità popolate da genti venete in Brasile, in Argentina e in Messico (ultima nel 2011 nel Rio Grande do Sul con la visita alle ABM di Porto Alegre e di Caxias do Sul), ma anche grazie al suo particolare repertorio canoro incentrato sul recupero delle canzoni cosiddette “dimenticate”, con particolare riguardo a quelle che raccontano la storia dell’emigrazione bellunese e veneta nel mondo.

Il dinamico gruppo bellunese ha recentemente inciso il suo terzo cd, questa volta davvero particolare. “Presepio”: questo il titolo del nuovo CD dedicato interamente al Natale.

Il gruppo canoro ha voluto con questa incisione coronare un lavoro di ricerca di canzoni tipiche del periodo natalizio, durato diversi anni. Il CD ci aiuta ad effettuare due tipi di percorsi, uno esplorativo di carattere geografico-culturale alla scoperta delle testimonianze canore delle nostre valli, dalle “terre alte” al “basso feltrino”, e uno di carattere liturgico-religioso che parte dall’Annunciazione e arriva all’Epifania con i canti dei Magi, passando per i brani caratterizzanti il Natale e quelli di Questua di fine anno.

Coro Oio 3 vuole essere una incisione per testimoniare, diffondere e promuovere la nostra cultura, affinché essa non vada dispersa, ma possa essere trasmessa, anche attraverso il cd “Presepio” alle generazioni future.





LA "TRAVERSA" ALFREDO CHAVES

Gissely Lovato Vaillatti, 1884 /2009 - 125 ANOS DE COLONIZAÇÃO DO TRAVESSÃO ALFREDO CHAVES, Editora Novo Ciclo, Flores Da Cunha (RS - Brasile), 2011, pagg. 504 (in lingua portoghese)

Opera monumentale che, come altre già recensite dalla nostra rivista, descrive, secondo una traccia ormai ben collaudata, partendo dalle origini, la storia dell'emigrazione italiana nel sud del Brasile. Questa volta oggetto della ricerca è la "Travessão" (traversa) Alfredo Chaves, nel comune di Flores da Cunha (Rio Grande do Sul - Brasile), gemellato con Sospirolo. La pubblicazione, arricchita da numerose immagini fotografiche, molto belle, che ci presentano luoghi, edifici, persone, momenti di vita, lavori, usi, costumi, tradizioni, feste e quant'altro, si divide in sette capitoli, ognuno trattato in maniera chiara ed esauriente. Dopo un inquadramento storico, vengono descritte le tappe dell'emigrazione: la partenza, il viaggio, la colonizzazione e, quindi, l'evoluzione della comunità in tutti i suoi aspetti: urbanistici, economici, sociali, religiosi. L'ultima parte, la più corposa, raccoglie una breve genealogia delle famiglie del luogo, naturalmente tutte o quasi venete e, tra loro, predominanti i bellunesi.

Info e acquisti: Prefeitura de Flores da Cunha - rua São José, 2500 - 95270.000 FLORES DA CUNHA (RS - Brasile) - tel. 0055 54 3292 21722

IPASUCH DEL BRASILE

Agostinho Pasuch e Giovane Pasuch, RAÍZES ITALÍANAS DO BRASIL - Família Pasuch, 1891-2011, Nova Roma do Sul (Rio Grande do Sul - Brasile), 2011, pagg. 528 (in lingua portoghese).

Anche questo volume si colloca nel quadro delle numerose pubblicazioni, che vedono attualmente la luce in Brasile, intese a ricostruire e a divulgare la storia di casati originari dell'Italia ed emigrati nel grande paese sudamericano. Qui ci vengono presentati i Pasuch di Sedico, che nel 1891 lasciarono l'Italia per costruirsi una nuova vita in Brasile, stabilendosi a Nova Roma do Sul, nel Rio Grande do Sul, non lontano da Caxias, in un territorio dove, come noto, fortissima fu l'immigrazione italiana, proveniente soprattutto dal Veneto. Dei Pasuch di Nova Roma gli autori seguono tutta la storia, dalla partenza dall'Italia all'arrivo in Brasile, all'assegnazione delle "colonie", al loro rapido inserimento nel nuovo ambiente dove, grazie all'intraprendenza e all'impegno, divennero imprenditori agricoli, conservando usi e costumi della terra d'origine, con la quale furono mantenuti frequenti rapporti. Dopo essersi soffermato su varie vicende della famiglia, il libro, nella seconda parte, descrive i "percorsi" dei vari Pasuch, arricchendoli di molte foto, per concludersi con la genealogia delle famiglie e con i recapiti (indirizzi, numeri telefonici ed e-mail) degli oltre 500 Pasuch censiti in Europa e oltreoceano.

Info e acquisti: Agostinho Pasuch - av. Julio de Castilhos, 830 - Centro - 95260.000 NOVA ROMA DO SUL (RS - Brasile) - tel. 0055 54 3294 1134 - e-mail: pasuch@diveneto.com.br



TRA GLI ITALIANI DEL SUD DEL BRASILE

Giorgio Fornasier, STRAPIANTADI IN TÈRA NOVA, scs "Il bozzolo Verde", Eraclea (VE), giugno 2012, pagg. 64.

Abbiamo letto con intensa partecipazione questo libretto, dal quale si traggono emozioni forti e vive, e soprattutto una palpitante conoscenza della realtà dei discendenti degli emigrati italiani in Brasile, del loro viscerale attaccamento all'Italia, dei semplici e robusti valori che portano nel cuore e della sincerità e della gioia con cui li manifestano agli Italiani che vanno a trovarli. È un diario, fatto di rapide annotazioni e di foto, di un viaggio che Giorgio Fornasier ha compiuto lo scorso anno nel sud del Brasile con un folto gruppo di Veneti, soprattutto bellunesi e trevisani (ma alcuni anche dal Canada), da lui organizzato e guidato. È la gioiosa descrizione di persone,

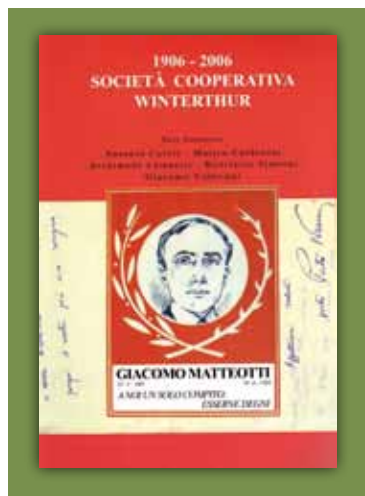
di incontri, di manifestazioni, di visite a luoghi significativi e soprattutto di intensi momenti di familiarità, amicizia e condivisione con i nostri “compaesani” di laggiù. Toccanti le emozioni e le riflessioni provate con i bambini del Bairro da Juventude di padre Lumetta a Criçuma. Il racconto è abbellito dalle poesie di Diego Stefani “Il poeta contadino di Combai” e, in appendice, dalle significative impressioni sul viaggio dei partecipanti.

Info e acquisti: Giorgio Fornasier - via Villa 45 32010 LILIANA (BL) - tel. 0437 97973 e-mail: g.fornas@alice.it

(...) allo scopo di promuovere la cooperazione socialista, secondo i principi della resistenza di classe”, in occasione del suo centenario (2006) attraverso questa pubblicazione ha voluto ripercorrere la propria storia. Storia che parte dai periodi bui dell'emigrazione italiana in Svizzera, da cui consegue un forte sentimento di lotta di classe che si legge in ogni documento, e via via si svolge soprattutto a sostegno del movimento e dell'azione antifascista, senza peraltro dimenticare gli scopi precipi della Società, nella cooperazione, nella solidarietà, nel sostegno ai soci e agli immigrati italiani in numerose benefiche attività. Tra

le sue realizzazioni un ristorante, luogo di incontri e di dibattiti, un centro di vendita di prodotti italiani, un gruppo filodrammatico, la biblioteca socialista. Il tutto viene descritto attraverso una dettagliata e attenta cronaca, anno per anno, dei principali fatti, accompagnata da una ricca documentazione e da molte foto. Il libro pone così in rilievo gli ideali che ispirarono i fondatori e i conduttori della Cooperativa e l'appassionato zelo con cui la guidarono.

Info e acquisti: Società Cooperativa Winterthur - Museumstrasse 74 -2390 WINTERTHUR (CH) tel. 0041 52 213 8252



CENTO ANNI DI COOPERAZIONE ITALIANA A WINTERTHUR

1906 - 2006, SOCIETÀ COOPERATIVA WINTERTHUR, ed. Soc. Cooperativa Winterthur, Winterthur, settembre 2006, pagg. 204, € 15,00.

Nata nel 1906, la Società Cooperativa di Winterthur “fra i socialisti e gli organizzati italiani, regolarmente iscritti al Partito od ai sindacati professionali

Segnalazioni

Fiorelo Zanella, MIRIM DOCE- Nossa Historia, Nossa Gente, News Print Grafica Editora Ltda, Xanxerê (SC – Brasile), 2011, pagg. 320 (in lingua portoghese).

In questa pubblicazione Fiorelo Zanella, presidente della Famiglia bellunese di Tajó (S. Catarina – Brasile), ci presenta Mirim Doce, comune di S. Catarina, con la sua storia (con particolare attenzione a quella migratoria, raccontata anche con vari aneddoti) e in tutti i suoi aspetti, amministrativi, geografici, economici, sociali, ecc..., per concludere con un capitolo sulla disastrosa alluvione del 2011.

EL CAMPANON – Rivista feltrina, anno XLV, n. 29, giugno 2012, ed. Famiglia Feltrina, Feltre, settembre 2012, pagg. 96.

Anche questo numero della rinomata rivista si presenta con articoli di grande spessore e interesse, tutti permeati dal forte spirito feltrino di cui è eloquente espressione la pubblicazione. Citiamo, tra tutti, un piacevole articolo di Gianmario Dal Molin su alcune salutari regole dietetiche raccolte dagli scritti del medico Antonio Pujati che operò a Feltre verso la metà del '700.

Valentina Bertini, IL DISASTRO DEL VAJONT E IL BELLUNESE OGGI. CAMBIAMENTI TERRITORIALI E IL SENSO DEL LUOGO, tesi di laurea, Università di Bologna, facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 20121-2012.

È un bel lavoro sulla tragedia del Vajont e le sue conseguenze, frutto di una ricerca seria e condotta con passione, incentrata soprattutto su Longarone, sulla sua storia e sulla sua realtà attuale. Il lavoro si conclude con alcune significative interviste a “vecchi” e “nuovi” longaronesi.

GIOVANI E LAVORO

A Zurigo una stimolante "Tavola rotonda" della Caves

Formazione, innovazione, competitività, disoccupazione, mobilità giovanile: queste le parole più volte sentite nell'interessante "Tavola rotonda" promossa dalla CAVES (Confederazione delle Associazioni Venete in Svizzera) il 1° dicembre nella Casa d'Italia di Zurigo sull'attualissimo tema "Giovani e lavoro".

Nell'introduzione del presidente Luciano Alban (principale artefice, assieme al "nostro" Saverio Sanvido dell'iniziativa) è stato riassunto lo scopo dell'incontro: la grave e perdurante crisi finanziaria,

economica e occupazionale che stiamo vivendo ha duramente colpito il mondo giovanile, al quale il convegno vuol dare un contributo di indirizzo, di stimolo e di speranza.

Dopo il saluto del console generale di Zurigo min. Mario Fridegotto, che ha accennato ad alcuni servizi che il Consolato e il MAE oggi stanno dando agli Italiani all'estero, si sono alternati al microfono, ben coordinati dal giornalista Giangi Cretti e seguiti da un pubblico numeroso e partecipe, Manolo Omiciuolo, rappresentante dei giovani Veneti in Svizzera, Fa-

brizio Zilibotti, docente all'Università di Zurigo e Fascio Macrì, segretario della Camera di Commercio Italiana in Svizzera, ognuno dei quali ha svolto con passione e competenza i vari aspetti del tema. L'ing. Omiciuolo si è ampiamente soffermato sulle caratteristiche del lavoro italiano all'estero, concludendo con una serie di pressanti interrogativi su cruciali aspetti sociali, formativi, produttivi dell'Italia. Da parte sua il prof. Zilibotti ha parlato dell'evoluzione economica e sociale dell'Europa e dell'Italia dal dopoguerra in poi, con l'analisi





di alcune carenze che evidenziano la debolezza del nostro paese in vari settori. Concetti ripresi dal dott. Macrì che ha impietosamente toccato i vari mali che ostacolano la crescita dell'Italia.

Ha concluso con la consueta chiarezza ed efficacia l'on. Franco Narducci, il quale, pur in questo quadro negativo, accennato, specie nell'aspetto della formazione, se si guarda alla Svizzera, ha individuato anche elementi positivi e di speranza: tra questi, la mobilità giovanile, fenomeno ormai mondiale, che, come anche altri relatori avevano detto, può essere strumento di arricchimento per il nostro Paese. Alcuni interventi del pubblico hanno concluso questo incontro ricco di riflessioni e di proposte, accuratamente preparato e felicemente riuscito sotto ogni aspetto.

G.B. ●

FORMAZIONE,
INNOVAZIONE,
COMPETITIVITÀ,
DISOCCUPAZIONE,
MOBILITÀ GIOVANILE

Sopra il saluto del console generale di Zurigo min. Mario Fridegotto con a fianco il presidente della Caves Luciano Alban. A sinistra i relatori e il pubblico presente

È UN'EMILIANA D'AMERICA LA PIÙ ANZIANA AL MONDO

Dopo la scomparsa a 116 anni di Besse Cooper, americana della Georgia, la persona più vecchia del mondo ancora in vita è un'altra americana, anzi un'italoamericana, Dina Manfredini, nata in Emilia, nella frazione di Sant'Andrea Pelago di Pievepelago, in provincia di Modena, il 4 aprile 1897. Ha dunque 115 anni e vive a Johnston, nello Iowa, l'emigrata italiana nata poche settimane prima che lo scienziato bolognese Guglielmo Marconi depositasse presso l'Ufficio Brevetti di Londra una domanda per un sistema di telegrafia senza fili. Da quell'invenzione, oltre alla radio, circa un secolo dopo sarebbero nati internet e il wireless.

Dina Manfredini ha iniziato la sua vita nel XIX secolo, ha vissuto per tutto il XX ed è entrata nel XXI. Un altro record della longeva emiliana è di essere una delle ultime quattro persone nate in Italia sotto il regno di Umberto I e una delle ultime 17 persone ad essere nata nel XIX secolo.

Aveva appena 23 anni Dina Manfredini nel 1920, quando lasciò per sempre il nostro Paese per trasferirsi con il marito Riccardo negli Stati Uniti, a Des Moines, nello Iowa. Oggi ha tre figli, sette nipoti, sette pronipoti e dodici bisnipoti e sembra che la sua salute sia ancora buona. Fino ai novant'anni si è occupata della famiglia e della casa, prima di ritirarsi in una casa di riposo. "È una delle persone più straordinarie che io conosca", dice il parroco della zona Tom De Carlo. "Non sente più tanto bene, ma, insieme, parliamo ancora in italiano". ■



È SANGREGORIESE IL SOCIO ABM PIÙ ANZIANO

Non basterebbe un intero libro per raccontare la vita di Francesco Dal Piva, ex emigrante di San Gregorio nelle Alpi arrivato alla soglia dei 100 anni. È un piacere ascoltarlo: mente lucida e sguardo diretto agli occhi. Francesco iniziò a lavorare all'età di 10 anni per un fatto curioso: "Ai miei tempi, quando andavo a scuola i libri erano sempre uguali e non cambiavano. Poveri come eravamo si comprava, quando si poteva, libri così consumati che a volte non si riusciva a leggere nemmeno quello che c'era scritto". Francesco continua: "Un giorno ero in malga per sorvegliare le mucche al pascolo e senza che io mi accorgessi quelle bestie si mangiarono i miei libri. Per questo motivo sono dovuto andare a lavorare: mia madre non poteva permettersi di acquistare altri libri".

Ecco quindi che inizia la sua avventura lavorativa a Trento presso una famiglia di contadini: "Mi sono trovato in piazza a Trento con altri trenta bambini. Eravamo come bestie... scelte dai contadini locali per lavori stagionali".

Francesco lavora per tre anni a Trento poi si sposta tra Padova e Venezia, sempre per lavorare nella campagna. Da contadino passa al mestiere di muratore iniziando come manovale presso la casa del prof. Luigi Cima di Villa di Villa (Me).

Successivamente si sposta in Calabria presso il Porto e inizia così la sua vera professione di muratore. Gli anni passano e Francesco si trasferisce in Germania. L'Italia purtroppo non offriva lavoro.

Si sposa e ha la fortuna di vivere con sua moglie sessantacinque anni di amore. I figli e i nipoti sono rimasti in Germania. Francesco, con i suoi cento anni di vita intensa, vuole lanciare questo messaggio alle nuove generazioni: "Vivete tranquilli e con tanto amore. Fate tutte quello che trovate senza avere grandi pretese sebbene abbiate un buon titolo di studio. Verranno di certo anni migliori. Un saluto a tutti gli emigranti e ai Bellunesi nel Mondo." Di certo Francesco ha raggiunto un altro "Guinness dei primati": il socio più anziano dell'Associazione Bellunesi nel Mondo. ■



ACLI BRASILIANE

Presentato il progetto LIMES

Il progetto LIMES, promosso dalle ACLI, si propone di valorizzare il patrimonio storico, sociale e culturale che distingue il quartiere del Bixiga, a forte presenza di oriundi italiani. Con questo obiettivo, i volontari hanno realizzato un percorso di turismo sostenibile atto a risaltare l'influenza della cultura propria degli immigrati italiani sull'identità del territorio.

Il Bixiga è un quartiere di notevole interesse, tanto dal punto di vista storico e culturale quanto per via delle numerose occasioni d'intrattenimento. Regione a forte presenza di immigrati calabresi, è cuore della gastronomia italiana, oltre a essere tradizionale centro di produzione artigianale. Famoso per la via 13 de Maio, costellata da molte tra le più antiche e migliori trattorie della metropoli, è palcoscenico della tradizionale festa dell'Achiropita. Tale festa, realizzata nel mese di agosto e già inclusa nel calendario turistico della città, è sorta in omaggio a Nossa Senhora da Achiropita, originaria della città di Rossano, in Calabria. Il Museo Memória do Bixiga, fondato nel 1981 e considerato primo museo del quartiere, racconta la storia della regione e dei suoi personaggi, approfondendo naturalmente il tema dell'immigrazione italiana nella città. Il quartiere è ricco di bar



considerati quali punti di riferimento della vita notturna paulistana. Ogni domenica ospita un mercato delle antichità, il quale espone notevoli oggetti di produzione artigianale. Il bairro, le strade che lo attraversano, le costruzioni storiche e architettoniche che lo caratterizzano sono menzionati da diverse riviste e guide turistiche. Tuttavia, sono attualmente meta di un turismo di massa segmentato, che si oppone ad una visione della regione quale territorio organico, vivo. Un turismo che si limita a esplorare la superficie, privilegiando determinati aspetti del quartiere a discapito di altri, rischia di pregiudicare lo sviluppo integrale della regione. È vero infatti che il tipo di turismo che interessa una certa area incide direttamente sulla qualità della vita

degli abitanti e sul patrimonio locale.

Nell'ambito del progetto Limes è stato organizzato un incontro aperto da Edoardo Pollastri, presidente delle Acli di San Paolo. Prima della presentazione del percorso realizzato sono intervenuti Fabrizio Benignati, vicepresidente delegato del Patronato Acli, e Marco Leone, viceconsole italiano di San Paolo. Con il coordinamento di Rita Blasioli, coordinatrice del Patronato Acli in Brasile, Francesca Casano e Giancarlo D'Anello, coordinatori del progetto. La parola quindi a Fabiana Cunha da Silva, geografa; Clarissa Gagliardi, coordinatrice del Dipartimento turismo della Pontificia Università Cattolica di San Paolo; Maria Paula Puglisi, membro della Rete sociale "Bela vista". ●

INAUGURATA LA MOSTRA "CON LA VALIGIA IN MANO"

La prima neve di dicembre non ha impedito l'inaugurazione della mostra "Con la valigia in mano". Venerdì 7 dicembre al Centro Culturale "Piero Rossi" di Belluno il presidente ABM Oscar De Bona ha tagliato il nastro che ha dato il via all'esposizione. La mostra, composta da una trentina di pannelli, rappresenta figure di emigranti bellunesi con il proprio mestiere portato in diverse parti del mondo. Le fotografie spaziano dalla fine dell'Ottocento fino agli anni Settanta del Novecento. Tutte fanno parte

dell'archivio fotostorico feltrino curato dalla bravura e dalla professione di Francesco Padovani.

La mostra sarà aperta fino al

12 gennaio 2013 con gli orari di apertura del Centro Piero Rossi situato in Piazza Piloni a Belluno.



Il momento dell'inaugurazione con al centro il presidente ABM De Bona e l'assessore alla cultura del comune di Belluno Alpagò Novello

DOMANDE SULLA FEDE...

CHE COSA VUOL DIRE: "CREDERE"?

Ogni volta che facciamo la nostra professione di fede diciamo: "Io Credo". Ma cosa vuol dire credere? È importante comprendere il senso di questo verbo, per evitare di presentare la fede come qualcosa di opinabile: la fede non è una opinione o una creduloneria da bigotti. Quando nella messa siamo invitati a fare la professione di fede, diciamo "Credo". Con questa parola compiamo un atto di fiducia verso Qualcuno che entra in relazione con ciascuno di noi. Entriamo in un rapporto di fiducia: ci mettiamo nelle mani di Dio, come un bambino si affida alle braccia amorose della mamma. La fede è una necessità dell'uomo. Si può dire che senza fede, non ci può essere né una vita umana autentica, né uno sviluppo della nostra umanità. Come possiamo vivere senza fidarci e affidarci a qualcuno? Dal giorno in cui siamo usciti dal grembo materno abbiamo avuto bisogno di qualcuno in cui mettere la nostra fiducia. Siamo cresciuti in una famiglia grazie alla fiducia reciproca. Anche le nostre relazioni di amore sono basate sulla fiducia. Durante tutta la nostra vita dobbiamo avere continuamente fede e fiducia negli altri. In pratica non possiamo vivere come uomini e come donne senza credere, perché la fiducia reciproca è la maniera normale di vivere le relazioni con gli altri. Certo bisogna che la fede-fiducia sia autentica e vera. La crisi di fede e di fiducia che viviamo nel nostro tempo è collegata alla crisi dell'uomo contemporaneo che si fida poco o niente degli altri. C'è chi afferma: "Io credo a Cristo, ma non alla Chiesa". Altri dicono: "Io credo alla natura", oppure: "Credo al Destino", o ancora: "credo alla Provvidenza". C'è chi si affida agli astri e ai maghi. Qui sorge una domanda: Qual è la fede giusta, che salva, che dà pieno significato alla nostra vita? E questa domanda dobbiamo porcela tutti, atei e cristiani. Gli atei possono veramente dirsi non credenti in niente e coloro che si vantano di appartenere alla Chiesa Cattolica possono veramente dirsi credenti? Tutti - atei e cristiani - sentiamo dentro l'esigenza di una fede autentica. Non sappiamo che farcene di una fede che non dà significato alla nostra vita. U. A.

SCHEGGE DI STORIA BELLUNESE

Il nuovo libro di Paolo Doglioni

"*Schegge di storia bellunese*" è il nuovo libro di Paolo Doglioni, consigliere ABM e collaboratore del comitato di redazione della rivista "Bellunesi nel Mondo".

Da oltre cinque anni, con puntualità mensile, sulla rivista dell'Associazione è presente la rubrica "Bricciole di storia" con articoli dedicati alla cultura e alla storia locale.

L'autore Doglioni ha così raccolto questi articoli in un volume speciale dal titolo "*Schegge di storia bellunese*". La copertina rappresenta una bellissima illustrazione di Vico Calabrò: *Belluno centro storico*.

Per informazioni:

Associazione Bellunesi nel Mondo
Tel. + 39 0437 941160
info@bellunesinelmondo.it

PAOLA BUDEL

Chef bellunese stellata

di IRENE SAVARIS



Sono trascorsi poco meno di tre anni dall'apertura della "Tenuta Venissa" - antica vigna murata sull'isola di Mazzorbo, accanto a Burano, voluta dai Bisol - che lo chef - chiamato a curare e dirigere il ristorante Paola Budel, originaria di Cesiomaggiore, si è aggiudicata la sua prima stella della prestigiosa guida enogastronomica Michelin, edizione 2013.

Anche se poco nota nel Bellunese, dopo un brillante percorso scolastico all'Istituto alberghiero, si è formata nei migliori ristoranti internazionali, accanto a rinomati chef, come Enzo Prà del Dolada di Pieve d'Alpago, Gualtiero Marchesi di Milano, Michel Roux del Gavroche di Londra, Heinz Winkler a Monaco di Baviera. Ha lavorato al ri-

storante Giannino di Milano e vanta esperienze anche a Tokio e Hong Kong. Prima di approdare in laguna, aveva ricoperto il posto di chef del famoso albergo Principe di Savoia di Milano.

La sua crescita professionale è coincisa con il successo della "Tenuta Venissa", dove tutti i prodotti arrivano dall'adiacente orto, coltivato da alcuni pensionati, per non parlare del pesce e dei prodotti di allevamento presenti sull'isola.

La passione e competenza della Budel e l'eccellenza dei prodotti hanno consentito di presentare una carta di piatti caratterizzata da prodotti naturali, elaborati dalla nostra chef con un occhio di riguardo alla tradizione veneta, senza trascurare però le tendenze del momento.

Ecco, quindi, arrivato il meritato riconoscimento, a premiare l'impegno e a lanciarla a nuove sfide. Che noi seguiremo con attenzione e orgoglio. ●

Paola, originaria di Cesiomaggiore, si è aggiudicata la sua prima stella della prestigiosa guida enogastronomica Michelin

GIANLUIGI SECCO

premiato al "Radicchio d'oro"

di IVANO POCCHIESA

Il Premio "Radicchio d'Oro", nato nel 1999 per iniziativa del Gruppo dei Ristoratori del Radicchio (TV), presieduto da Egidio Fior, come riconoscimento annuale a chi si distingue nell'ambito dell'enogastronomia, dello sport e della cultura, segnala nel 2012 e pone in primo piano tra i premiati "dalla terra veneta" (enogastronomia) il bellunese Gianluigi Secco che di meriti, nel corso della sua attività, ne ha accumulati e molti, spesso poco riconosciuti forse per una presenza decisamente autonoma e poco salottiera.

Ancora una volta il radicchio di Treviso, fiore che si mangia, ben vivo nel ricordo degli emigranti, nella coreografia finale predisposta, ha trionfato sui piatti e sui decori come un re nella sala del trono. La cerimonia di premiazione della 14ª edizione del Premio si è svolta infatti presso la sala Giorgione nella storica sede dell'Hotel Fior di Castelfranco Veneto (TV), con una grande serata di gala, madrina miss Italia 2012 Giusy Buscemi, alla presenza di autorità e ospiti di grande prestigio, un appuntamento indimenticabile, grazie all'accoglienza tipicamente veneta che ha unito serietà e convivialità.

Il comitato d'onore della iniziativa unica del genere nella



NOTA BIOGRAFICA TRATTA DALLE MOTIVAZIONI DEL PREMIO

Gianluigi Secco

"Che fosse una persona di valore, l'avevano ben capito i molti personaggi della cultura veneta che gli hanno fatto da volontari padrini e si va da Biagio Marin a Ugo Fasolo, da Bepi Mazzotti a Bepo Maffioli che, prima di andarsene, lo aveva indicato come degno continuatore delle sue idee in campo enogastronomico e culturale. Il fatto poi di essere riuscito a sopravvivere per oltre mezzo secolo senza cedere ai luoghi comuni e dicendo sempre la 'sua' - con la ragione tipica dell'apparente bastian contrario che in realtà vede bene e oltre le cose contingenti - gli hanno concesso la patente popolare di 'saggio', riconosciuta in tutto il Nordest per via della visibilità televisiva, per quella tradizione che da una vita sta difendendo".

Regione Veneto, ha visto alla testa il presidente della Provincia di Treviso Leonardo Muraro, affiancato da esperti e personalità di rilievo nei vari settori di articolazione del Premio "Radicchio d'Oro" (curatore Pietro

Gallonetto), che non vuole essere uno dei tanti e usati riconoscimenti, ma soprattutto una festa, come è stato, un convivio tra persone accomunate dagli stessi sentimenti e dagli stessi valori.

JOSÈ ANTONIO BOF

Esempio di bellunese nel mondo

Josè Antonio Bof (detto Bof-fino) risiede ad Ana Rech - nel Rio Grande do Sul - dove è nato il 27 dicembre del 1963. Suo bisnonno Domenico Boff (che scrisse ai figli un interessante testamento che pubblicheremo in seguito) era partito poverissimo dall'Italia alla volta del Brasile nel 1880, all'età di 26 anni. Suo nipote Josè Antonio è attualmente a capo di un'importante industria dell'America Latina. Chissà come sarebbe orgoglioso il bisnonno nel vedere a cosa sono serviti i suoi sacrifici! Anche il nipote ha cominciato a lavorare molto giovane.

Nel 1975, all'età di 12 anni, Josè assieme ai genitori arriva a Sao Cristovao, una contrada assai prossima ad Ana Rech, alla periferia di Caxias. Inizia subito

a collaborare al mantenimento della famiglia e apprende ad impagliare piccole fiasche per il vino, che vengono vendute nei negozi di artigianato locale. A soli 15 anni entra alle dipendenze della Ditta Metallurgica Triches e a 16 si mette in proprio e comincia a fare pezzi di ricambio per la Marcopolo, la più grande industria di autobus del Sudamerica.

Ha subito un problema: i pezzi che prepara vanno verniciati e non possiede idonee attrezzature. Vista la scarsità di mezzi pensa di utilizzare una pentola ricevuta come regalo di nozze per contenere il colore! La sposa, notata la mancanza della "pignata", reclama per diversi giorni ad alta voce e dice di non saper più che santo chiamare, avendola cerca-

ta senza successo in ogni dove. Solo dopo molto tempo, quando ormai ha perso ogni speranza di ritrovarla, scopre che a prelevarla è stato suo marito Boffino, e che la sta usando come recipiente della tinta ricambi. Apriti cielo, a Josè occorre un bel po' di tempo per farsi perdonare! Intanto, anche grazie alla "tanica magica" il lavoro di Josè progredisce alacramente e lui mette a frutto gli insegnamenti ricevuti e il suo ingegno. Così a 26 anni (l'età in cui il bisnonno era partito dall'Italia) fonda col socio Edison Tomiello - lui pure di origini italiane - l'impresa la "San Marino".

Nel 1993 questa impresa cresciuta e affermata brevetta un proprio autobus denominato "Neobus". Ma Josè non si ferma e nel 2005, venduta la sua quota, lascia la ditta per fondarne una nuova tutta sua.

Nasce così America Latina de Guindaste la A.L.G., che è oggi una delle più grandi imprese metal meccaniche di Caxias per la costruzione di auto gru da cantiere. Ora Josè, presidente dello Sport Club Juventude, uno dei più grandi circoli calcistici del Rio Grande, sta preparando la festa dei 100 anni dalla fondazione del sodalizio.

Un traguardo importante che Josè Antonio preparerà alla grande, da imprenditore affermato, come ha fatto per ogni sfida che la vita gli ha presentato.



Josè Antonio Bof assieme al sindaco del comune di Seren del Grappa Loris Scopel

Tiziano Dal Pont ●



INSIEME MANTERREMO LUMINOSE LE NOSTRE RADICI



ASSOCIAZIONE
BELLUNESI
NEL MONDO

Vicini e lontani, mai soli!

Da oltre 46 anni l'Associazione Bellunesi nel Mondo segue, sotto l'aspetto culturale, sociale e morale, i propri concittadini che emigrano o sono emigrati. È promotrice della memoria storica del flusso migratorio anche attraverso la propria biblioteca "Dino Buzzati" e, tramite il socialnetwork www.bellunoradici.net, sta affrontando la nuova emigrazione, oggi definita mobilità giovanile. Di questo e molto altro si occupa ogni giorno l'Associazione Bellunesi nel Mondo. Aiutala in questa missione: **DIVENTA SOCIO, RINNOVA LA QUOTA ASSOCIATIVA, INSIEME MANTERREMO LUMINOSE LE NOSTRE RADICI!**

ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO

via Cavour, 3 - 32100 Belluno (Italia)
Tel. +39 0437 941160 • Fax +39 0437 941170
info@bellunesinelmondo.it • www.bellunesinelmondo.it
www.youtube.it/bellunesinelmondo



Storie di emigranti

Ines Paniz

Questa Famiglia vorrebbe rendere un omaggio a “madame” Ines Paniz, nativa di Mas di Sedico, con la sua bella età di 97 anni! Partì giovanissima per Milano come tante altre persone in cerca di lavoro, a servizio. Con tanti sacrifici imparò pure il mestiere di sarta, ottenendo un attestato. Ritornò a Belluno e sposò Matteo Salton col quale ebbe un figlio: Ido. Rimase vedova a 33 anni.

Prese la decisione di partire per la Svizzera lasciando suo figlio ai suoi genitori. Il suo scopo era di racimolare un po' di soldi e portare con sé suo figlio. Lavorava di giorno e alla sera faceva lavori di cucito per le famiglie ricche di questa città; la sua grande soddisfazione è stata quella di potersi offrire una macchina da cucire. Nel frattempo si risposò con un signore svizzero che aveva un figlio piccolo, di due anni, e poté portare con sé suo figlio Ido e formare una famiglia. Ido poté fare la sua scolarizzazione e imparare un mestiere. Purtroppo morì di infarto a 59 anni. Ines, con la sua nipotina, cercò di accettare questo dolore, di farsi forza e di andare avanti. Il bimbo cui aveva accudito dall'età di due anni ora è papà e le vuole tanto bene. Hanno mantenuto degli ottimi rapporti e lui la considera sua mamma.

Ora Ines vive nel suo appartamento e accudisce alle sue faccende circondata da tante persone che le vogliono bene. Sono tanti anni che fa parte della nostra Famiglia, partecipa a tutte le nostre manifestazioni, è una persona solare e tutti le vogliamo un gran bene. Legge con piacere il giornale “Bellunesi nel Mondo” ed è fiera delle sue radici bellunesi. Per noi tutti è un esempio, e le auguriamo tutto il bene del mondo e... avanti per il centenario! Con affetto.



*Lidia e Giuseppe De Biasi
Famiglia Bellunese di Le Locle (Svizzera)*

Ritorno di un emigrante zoldano

Caro direttore, le faccio avere ancora una volta due foto-cartoline di una volta che certamente in Zoldo non si potranno più riprendere. Una mostra il paese di Coi - Zoldo Altro, con la favada, dove esponevano le fave da essiccare, come si faceva col granturco. L'altra, il mio paese, circondato dai campi pieni di granturco, fagioli, patate, ecc., anche questa irripetibile.

Il paese è Sottorogno - Dont di Zoldo: dieci case con una ventina di famiglie, una volta. Ora le case sono tredici, e le famiglie una. C'è una famiglia che si può dir tale, poi ci sono sei o sette focolari, con una o due persone; anch'io, purtroppo, non ci abito più. C'erano anche quattro fienili - stalle, ora ce ne sono an-

cora due, diroccati. È anche il paese ove abitavano gli avi dello scultore Andrea Brustolon, così ci raccontavano i nostri nonni e papà, così si scriveva sui libri di storia. Ora dicono che è una fiaba raccontata ai bimbi per farli star buoni nelle lunghe sere passate nel tepore delle stalle (così si usava una volta). La casa era la mia, ed era detta anche la casa dei Vescovi. In quella casa ho trovato una stanza piena di carte, giornali; ricordo anche dei cartoni con uno o due timbri, come nelle carte bollate (io ne feci degli aeroplani) ed anche un libro delle sacre funzioni della settimana santa, con una dedica che diceva: “Io mons. ... (il nome non lo ricordo) dono questo messale al mio carissimo amico

mons., e la data di fine 1780, credo. Vuol dire che in quella casa abitavano degli alti prelati. Papà aveva premura e voleva sistemare la casa; prese il tutto e lo bruciò, là di sicuro c'erano documenti di Zoldo e forse anche del Brustolon. Anche il messale è andato perso, perché passò da un fratello all'altro, ed ora non si trova più; però io ho ancora le fotocopie dove si può riscontrare la data di stampa e la donazione. Scusi il mio lungo scritto, ma mi è venuto così spontaneo che l'ho fatto quasi senza accorgermi: forse è nostalgia del passato (...). Un emigrante.

*Vittorio Brustolon
Siegen - Germania*

Dalla Svizzera la famiglia Tonet ci ha inviato un libretto, scritto in tedesco ed edito nel 2000, dal titolo "Einwanderer" (immigrante), che raccoglie delle storie di persone immigrate in Svizzera, provenienti da vari paesi e che ora vi risiedono. Vi abbiamo raccolto la storia della famiglia Tonet.

Ines Paniz e Irvana Tonet

“Candido e Irvana Tonet si incontrano in Svizzera. Sono entrambi di Pedavena, ma non si conoscevano; è stata l'emigrazione in Svizzera a farli incontrare.

Candido, secondogenito con tre sorelle e due fratelli, era l'unico che aveva studiato, ottenendo il diploma di meccanico. Va per la prima volta in Svizzera nel 1955 e vi ritorna nel 1957. Il papà lavorava come capo in un'impresa che costruiva dighe in tutta Italia, mentre la mamma conduceva una piccola azienda agricola. Anche la madre di Irvana aveva un po' di campagna, mentre il papà lavorava come birraio nella birreria Pedavena. Aveva quattro sorelle. Dopo la scuola, a 14 anni, dopo aver lavorato dalla nonna, durante la guerra va a Torino presso una famiglia, dove impara bene a cucinare; nel 1957, a 19 anni si trasferisce da una sorella in Svizzera e trova lavoro in una fabbrica di vestiti. In poco tempo impara il tedesco e si trova bene. Dopo un po' la sorella torna in Italia e lei rimane sola ma, tramite una conoscenza, durante una passeggiata lei e Candido, che già aveva adocchiato la bella ragazza, si incontrano.



La famiglia festeggia il 60° compleanno di Candido Tonet. Da sinistra Sonja, Candido, Irvana e Mario Tonet

Nel 1958 ritornano nello stesso treno a Pedavena per festeggiare il Natale in casa e nel 1961 si sposano.

Nel 1963 nasce Sonja e nel 1969 Mario. Quando vanno a scuola i due bambini sono gli unici italiani e vi trovano un ambiente accogliente. Ma i genitori hanno a cuore lo studio dei figli e temono che non avrebbero potuto frequentare le scuole secondarie. Ma i ragazzi fanno corsi di tedesco, riescono bene. Sonja va in America all'università, trova lavoro al Bund e si sposa. Mario prende il diploma di "Electro Meister". Per entrambi l'Italia è la terra delle ferie dei genitori.

Irvana ha lavorato per 35 anni come responsabile di una filiale della "Micros", ora è in pensione e le manca il contatto con le persone. Candido è prepensionato, dopo aver lavorato per 25 anni presso una ditta di pneumatici e aver fatto il pendolare. Sono entrambi legati all'Italia e al proprio paese, dove si sono costruiti una casa per il dopo; Irvana, però, pensa di non abitare sempre a Pedavena, perché vuol passare la vecchiaia vicino ai figli. Ha due anime: l'Italia e la Svizzera. Candido è felice di essere italiano. Immagina la vecchiaia a Pedavena con parenti, amici e chiacchierate in piazza e al caffè. In Svizzera gli manca "l'italianità".

*Silvia Orlando Akagi (trad. Mario Sechi)
(tratto, ridotto e adattato da
"Einwanderer" - Maur - Svizzera, 2000)*



Sopra
Coi di Zoldo Aldo: la favada
Sotto
Sottorogno - Dont di Zoldo



VENETI NEL LAZIO

a Palazzo Balbi

per il 25° di fondazione del “Gruppo dell’Agro pontino”

L’Associazione Veneti nel Lazio “Gruppo dell’Agro Pontino” ha festeggiato il suo 25° compleanno in Veneto, con un articolato programma che si è svolto a Rovigo e che ha avuto come protagonista una delegazione che ha fatto visita, lo scorso mese di novembre, all’assessore ai flussi migratori Daniele Stival a Palazzo Balbi, a Venezia.

L’Assessore nell’incontro ha sottolineato che questo 25° anniversario è un importante traguardo che rende onore non solo ai protagonisti dell’epopea della bonifica dell’Agro Pontino, ma a tutta la nostra Regione. “I veneti sono persone laboriose, oneste e determinate ed è un piacere poter mantene-

re i contatti per dialogare, confrontarsi e poter crescere insieme. E’ necessario infatti porre attenzione al futuro, non solo nostro, ma soprattutto delle giovani generazioni”.

L’obiettivo dell’Associazione Veneti nel Lazio “Gruppo dell’Agro Pontino” è rendere omaggio alla loro terra d’origine e ai 18.000 pionieri veneti, tra cui numerosi bellunesi, emigrati nelle paludi pontine tra il 1932 ed il 1939, che si sono distinti per il lavoro, la tenacia e il sacrificio messi in campo per lo sviluppo di quel territorio.

“L’emigrazione - ha aggiunto Stival - è un tema ancora attuale, soprattutto per i giovani. Oggi i nostri ragazzi viaggiano per motivi di studio o di lavoro

e grazie ai rapporti che abbiamo costruito in questi anni possono appoggiarsi ed essere assistiti non solo dalla nostra istituzione, ma anche dalle reti venete dei nostri emigrati e loro discendenti attive in tutto il mondo (...).

A fronte di questi traguardi - ha concluso Stival - la volontà è quella di mantenere i contatti e le relazioni con tutti voi ed i veneti nel mondo. Questa attività ha i suoi effetti a livello economico e sociale non solo sulla nostra Regione, ma in tutto il mondo. Un esempio è dato dall’esportazione dei nostri prodotti, che in quest’ultimo periodo è aumentata anche grazie al lavoro dei veneti e delle prolifiche relazioni con l’estero”. ●



DAI NON, LÈ CARNEVAL!

Carneval al scominzia
al dì de l'Epifania,
e co riva la Quaresema
al ne saluda co alegria.

Come bòce ste zornade,
le se cén tute par man,
le fa na bisca boa,
co 'n mucio de bacàn.

Se na sbrancada
de coriandói
i te capita tél viso,
dai, Nono, no far al muso
ma fa su an bèl sorriso.

Lassa perder i pensieri,
che te porta su la schena,
a pensarli i se fa grossi
e pal cór, l' é na péna.

Dai, anca se te se Nono,
meti su na mascheréta,

cronpete tre stele filanti,
doi coriandoli e na trorbéta.

Daghe man a Zoro,
a Sandokan, a l'Arlechin,
a Cenerentola, a Pinochio,
come che te fusse picenin.

Ridi a Capuceto Rosso,
al Lupo, a la fata turchina,
a l'indian co tante piume,
a Pierot e a la damina.

Se un vestì da Sceico
col fis-ciòt al fa bacàn,
ti, stròpete le recie...
No far l'urlo de Tarzàn!

Pensa che rive "Fulmine"
se la se mete pitòst mal,
tant, i dis che a Carnaval
ogni scherzo al val!

Luigina Tavi

Modi de dir e modi de far

di Renato Zanolli

Orami l è ora de bagnar la rama

(E' arrivato il tempo di bagnare il ramo).

Festeggiare la copertura della nuova casa. Nei tempi passati c'era il rito di porre un ramo di abete da parte degli operai, quando concluso il lavoro della copertura della casa, ricordano al proprietario l'obbligo di festeggiare con un brindisi e uno spuntino.

INDOVINA INDOVINEL

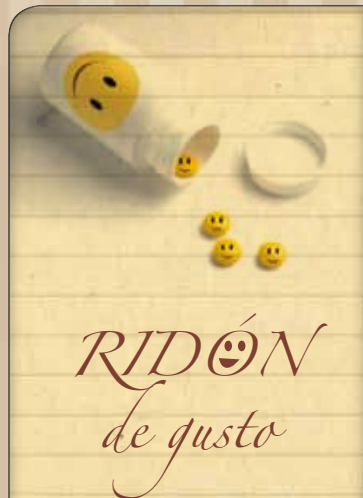
Ghe n è tre sorele / in zima al mur / che le mostra l cul. / Cosa elo?

(Ci sono tre sorelle / sulla cima del muro / che mostrano il sedere. Cos'è?)

STORIA FILASTROCA

Sant Antoni / mandè la piova / senza toni e senza grani / e senza dani. / Le persone al seguito proseguivano dicendo: Lo volem, lo volem / Senza ton e senza gran. (Sant'Antonio / mandate la pioggia / senza tuoi e senza grandine. / Lo vogliamo, lo vogliamo / senza tuoni e senza grandine).

Si diceva in più occasioni quando la società contadina invocava la necessaria pioggia. Soprattutto veniva ripetuta più volte durante la processione in occasione delle rogazioni.



RIDÓN de gusto

Continua la rubrica di barzellette in dialetto dell'Alpago di Rino Dal Farra – già emigrante in Svizzera – tratte dalla sua divertentissima pubblicazione "Se vedaròn... diséa an orbo" (la pubblicazione è reperibile presso l'ABM).

Le industrie farmaceutiche le ha inventà ultimamente de le medesine che guariss da qualsiasi malattia. Le é però cossì forti che pol ciórle solo un che l' é san.

Oste furbo

Te 'na ostarìa l' é su 'n cartèl:

"Ho fat n contrato co la nostra banca. La banca se inpegna a non vèndar vin e gnanca da magnàr. In cambio mi me son inegnà a no far crediti. L'oste".

Satu la difarenzha fra un che sa tant e un che sa pòch? Quel che sa tant a l' é sempre là che l pensa su e non l'ha tenpo par parlar. Quel che sa pòch l'ha tante de quele robe da dir che non l'ha tèn timer par pensar.

PARTECIPAZIONE MEMORIA E IMPEGNO

46° Assemblea della Famiglia di Zurigo

Un incontro di condivisione e di festa con profonde radici



Nell'ampio e accogliente salone della Casa d'Italia di Zurigo, che mani attente e premurose di gentili signore avevano preparato rallegrando i tavoli con i colori e i profumi dell'ormai vicino Natale, la Famiglia dei Bellunesi di Zurigo ha tenuto, lo scorso 2 dicembre, la sua 46ª assemblea, in un'atmosfera vivace e festosa.

La relazione del presidente Saverio Sanvido, ascoltato con attenzione dai numerosi presenti, dopo un commosso pensiero a quanti ci hanno lasciato nell'anno trascorso, ha sottolineato con soddisfazione il ringiovanimento dell'Associazione e le attività realizzate tra cui, in particolare, l'impegno nella preparazione e nella realizzazione

dell'importante tavola rotonda della CAVES, tenuta con successo il giorno precedente, sull'attuale drammatico problema dei giovani e il lavoro, per accennare poi ad alcuni obiettivi cui si sta lavorando insieme alla

sede madre. Ha quindi illustrato l'ambizioso programma delle attività in calendario per il 2013, per concludere con un sentito ringraziamento ai presenti e ai consiglieri e collaboratori che lo stanno sostenendo. Dopo la re-



lazione del tesoriere Piergiorgio Martinetti sui positivi risultati del bilancio, sono intervenuti Gioachino Bratti per l'ABM e Luciano Alban, presidente della CAVES. Il primo, dopo aver portato il saluto del presidente Oscar De Bona, ha descritto alcune delle attuali iniziative dell'Associazione, mentre il secondo, ricordati alcuni temi trattati dalla recente Consulta dei Veneti nel Mondo, ha rimarcato l'importanza del lavoro della Confederazione cui vanno dati collaborazione e sostegno.

Ha portato il suo pensiero anche il giovane Christian Rolandi, di Bellunoradici.net, con una sintesi sul significato e il valore di questo nuovo settore dell'ABM che raggruppa e coinvolge la nuova emigrazione bellunese nel mondo. Una bellissima festa, animata da un eclettico e fantasioso Babbo Natale - cui va il plauso di tutti - ha elargito i suoi doni a piccini e grandi. Un'abbondante e gustosa castagnata, la ricca tombola e tanta tanta letizia hanno concluso brillantemente questo incontro, per il quale rinnoviamo all'instancabile Saverio e ai suoi collaboratori il grazie di tutti.

G.B. ●

45° Famiglia Bellunese di LUCERNA

di MARTINA REOLON

Ben 45 anni di attività e di impegno per mantenere il legame con la provincia di Belluno e non dimenticare le proprie radici.

La Famiglia bellunese di Lucerna ha festeggiato il suo compleanno - un traguardo che l'avvicina al mezzo secolo di vita - con una giornata di incontro tenutasi domenica 18 novembre.

Una giornata in cui l'amore per la propria terra di origine è stato messo in primo piano nei ricordi dei partecipanti. Ma si è pure riflettuto delle difficoltà che deve affrontare il mondo associativo, anche a causa del mancato ricambio generazionale.

«I giovani non sentono quel legame con Belluno che provavamo noi un tempo», ha sottolineato il presidente della Famiglia Luciano Lodi. «Del resto tante cose sono cambiate e la stessa vicinanza geografica della Svizzera all'Italia porta le nuove generazioni a percepire in modo meno accentuato il sentimento di nostalgia».

Prima del pranzo tenutosi nel ristorante "Rossmoss" in Emmenbrücke, a cui per l'Abm era presente il direttore Marco Crepaz, nella chiesa di Santa Maria si è svolta la Santa Messa, concelebrata dal

parroco don Mimmo Basile e da monsignor don Leandro Tagliaferro, già celebrante al battesimo della Famiglia di Lucerna nel 1967.

Durante il pranzo si sono susseguiti gli interventi di Lodi, che ha salutato tutti gli associati evidenziando i sentimenti di vicinanza e generosità che hanno sempre permeato i 45 anni della Famiglia, di Saverio Sanvido, presidente della Famiglia di Zurigo, di don Basile, del presidente del Comites Nicola Colatrella, che ha auspicato un'attenzione da parte della Regione al mondo associativo e dell'emigrazione.

A tutti gli intervenuti un arrivederci al prossimo anno per festeggiare il 46° compleanno. ■



Luciano Lodi riceve dal direttore ABM Marco Crepaz la targa ricordo



La relazione del presidente Saverio Sanvido ha sottolineato con soddisfazione il ringiovanimento dell'Associazione e le attività realizzate

45° FAMIGLIA DI LIEGI

Anni di sacrifici, soddisfazioni, emozioni

Più di 200 persone hanno partecipato alla riuscitissima festa per i 45 anni dalla nascita della Famiglia Bellunese di Liegi. L'evento, al quale hanno partecipato il presidente della nostra associazione Oscar De Bona e il presidente della Famiglia di Fleron Romido Gasperin, si è svolto domenica 25 novembre nel "Salone delle feste" del Centro C.P.A.S. di Ougrée di Liegi.

Molto soddisfatto sia il presidente della Famiglia Sante Comel che il suo comitato i quali insieme hanno lavorato per giorni sia per l'organizzazione della giornata che per la preparazione del succulento pranzo, tutto a base di specialità italiane, che è stato servito ai numerosi convenuti. Non sono mancati i momenti di aggregazione con la musica e un gradito intervento del gruppo di ballo "country" che è riuscito a coinvolgere, nelle sue originali danze, molti dei presenti. "Il nostro problema - ha evidenziato Comel - come credo di molte altre Famiglie all'estero, è il ricambio generazionale del comitato che è il vero "motore" che tiene viva e attiva la nostra Famiglia. I nostri soci anno dopo anno diminuiscono. Oggi ne abbiamo 45".

"La Famiglia di Liegi è una delle "storiche" Famiglie della nostra Associazione, nata il lunedì di Pasqua del 1967 - come



Sopra il numeroso pubblico presente; sotto il momento della consegna della targa ricordo da parte del presidente ABM Oscar De Bona al presidente della Famiglia di Liegi Sante Comel



racconta Elsa Da Pra, in Belgio dal 1954 - il primo presidente fu Cesare Segatti, a seguire Gildo Salvador, poi mio marito Giovanni Caneve, Aurelio Antoniazzi, poi ancora Giovanni e da otto anni Sante Comel".

"Mio padre venne contattato al telefono da Belluno per far partire una Famiglia a Liegi - racconta la figlia di Cesare Segatti, Livia - successivamente ci fu anche una visita qui a Liegi di una delegazione del diretti-

vo della ABM con il vescovo mons. Muccin. All'epoca in casa non avevamo né un'auto né un telefono. Così mio padre andò in Comune iniziando a raccogliere i nomi dei nostri emigranti bellunesi a Liegi. Io gli facevo da segretaria. Ricordo che fu lui ad insegnarmi a scrivere a macchina. Preparati i primi inviti, egli iniziò a girare di casa in casa a raccogliere le prime adesioni alla Famiglia. Si arrivò a quasi 300 soci! Ma

la Famiglia di Liegi negli anni buoni raggiunse anche i 450 iscritti, alcuni dei quali poi diedero avvio alle nuove Famiglie di Mons, oggi chiusa, e di Fleuron che conta 44 soci.

“Il trovarsi insieme tra bellunesi qui in Belgio, dove l'emozione bellunese è stata molto forte numericamente e caratterizzata anche da molti morti sul lavoro nel corso degli anni, per me è sempre stata una gioia - racconta Giovanni Carelle di Alano di Piave, in Belgio dal 1949, prima come minatore per cinque anni e poi per altri trentaquattro anni operaio agli altiforni - era bello ritrovarci insieme tra bellunesi in un paese straniero. La Famiglia è stata da sempre il nostro punto di riferimento, poi abbiamo iniziato ad organizzare delle attività”.

“Ancora oggi la Famiglia di Liegi organizza numerose attività presso la propria sede di Seraing. Era una vecchio edificio dove si ritrovavano dei musicisti - racconta Elsa - l'abbiamo comperata per 60.000 Franchi Belgi con un'operazione di autofinanziamento tra soci. L'edificio era decadente, ma con l'impegno di numerosi soci e volontari, e tante ore di lavoro durante il tempo libero, oggi la nostra sede è diventata un luogo di aggregazione per noi bellunesi, ma non solo: anche per molti nostri amici italiani e belgi. Ogni prima domenica del mese organizziamo un pranzo. Questo rende la nostra sede “sempre viva” con un risvolto sociale per la comunità nella quale si inserisce, un tempo fiorente polo produttivo dell'industria estrattiva, siderurgica e metallurgica del Belgio”.

Sergio Cugnach ●



Tolosa

Domenica 4 novembre 2012 - L'ultimo quadrato dopo la cerimonia, la bandiera dei Garibaldini in Francia, la Bandiera del Secondo Corpo d'Armata (Maresciallo Maggiore Zancanaro), la bandiera dell'Associazione combattenti di Tolosa (Fernando Gaio), presidente dott. Michele Frullini. Tutti pronti per il centenario del 2014.



IL RITORNO DEI GELATIERI

Presenti alla 53° MIG

e alla festa della Famiglia del Nord Reno Westfalia

di IVANO POCCHIESA

Si è rinnovato a Longarone il rito annuale della MIG, Mostra internazionale del gelato, giunta alla edizione numero 53, che coincide con il rientro in patria di tanti gelatieri impegnati per il resto dell'annata all'estero, principalmente nei paesi del nord Europa.

Il nastro inaugurale è stato tagliato dall'assessore regionale del Veneto Roberto Ciambretti, che ha sottolineato il traguardo raggiunto da Longarone Fiere unitamente ad Artglace e all'azione congiunta di una cordata di parlamentari europei – erano presenti in sala Iles Braghetto, Giancarlo Scottà e Antonio Cancian - con l'istituzione della Giornata europea del gelato artigianale che verrà celebrata il 24 marzo di ogni anno.

Alla inaugurazione, erano presenti anche una ventina di sindaci del territorio bellunese, area dalla quale il gelato si è espanso da metà dell'Ottocento verso altri mercati, sostenuto dal lavoro della particolare tipologia di emigrazione dei gelatieri.

Una nutrita schiera di espositori e qualificati marchi rappresentati, un afflusso costante di pubblico interessato nei vari stand, si parla di oltre 26 mila presenze in quattro giorni, numero quindi “non inferiore allo scorso anno, nonostante la crisi economica generale” - ha dichiarato il presidente di Longarone fiere Oscar De Bona - hanno segnato ancora una volta il successo della iniziativa

arricchita da concorsi, premiazioni, convegni, assemblee di categoria e varie altre novità che hanno trovato spazio nella struttura che si rinnova e innova ad ogni edizione.

Nei quattro giorni di svolgimento si è parlato anche di grande ciclismo, prendendo spunto dalla Tappa “Vajont” del Giro d'Italia, il 15 maggio 2013, e le altre del 16 e 25 maggio che interesseranno il territorio bellunese, dando avvio ad una azione promozionale coordinata indirizzata al gelato artigianale in tutta Italia con il gusto “Maglia Rosa”.

Ancora una volta, si è ripetuto infine con successo l'incontro conviviale di gala presso il Park Hotel Villa Carpenada



della Famiglia bellunese del Nord Reno Westfalia, dedicato ai gelatieri, al quale hanno partecipato per tradizione autorità ed ospiti di riguardo.

Il saluto ufficiale è stato portato dal presidente della Famiglia NRW, Aduo Vio, che si è soffermato su una serie di problematiche associative. Sono seguiti quindi altri brevi interventi dell'on. Maurizio Paniz, del vescovo di Belluno-Feltre monsignor Giuseppe Andrich e dell'architetto Oscar De Bona nel duplice ruolo di presidente di Longarone Fiere e dell'ABM. ●

VISTO ALLA MIG

Fra un modello e l'altro di nuovi mantecatori e macchine da caffè, è stata notata alla MIG una pregevole statuetta in pietra opera del noto scultore Franco Fiabane: rappresenta un frate elemosiniere! È solo scaramanzia, si è detto, con l'auspicio che la situazione finanziaria in atto nel Belpaese non ci costringa davvero tutti alla mensa dei frati...



70 anni dopo...



La vita dell'emigrante non è mai stata semplice. Si dividono i giochi dell'infanzia, gli anni verdi trascorrono nella reciproca amicizia, le speranze per il futuro sono comuni a tutti. Poi la vita impone il distacco, ognuno si incammina su una strada diversa. La valigia diventa compagna, i sogni a volte si concretizzano, altre volte sfumano impietosamente sotto il segno del destino. Molti emigranti non faranno più ritorno ed il ricordo rimane in quelle foto ingiallite. Ma per tanti la vita, seppure faticosa, riserva la gioia di ritrovarsi come a quei tempi. Frasi da scambiarsi, confidenze, rimembranze di quei tempi lontani ritornano alla mente come destate dall'arcano. Il tempo è trascorso, i capelli diventati grigi, qualche ruga diventa il marchio di una vita trascorsa sotto il segno del lavoro. Sono passati settant'anni e quattro amici si ritrovano con lo stesso sorriso di allora. In questa foto che vede da sinistra Enzo Lazzarin, Bruno Serafin, Giovanni Campo Bagatin e Mariano Serafin, c'è un forte messaggio: quello dell'amicizia che, dopo anni di lontananza non è mai venuto meno. ■

45° FAMIGLIA DI TORONTO

Publicato un libro dedicato ai bellunesi



La “Famiglia Bellunese di Toronto” ha celebrato il 45° anniversario della formazione del Club.

Quest’anno per l’occasione è stato pubblicato un libro dedi-

cato ai “Bellunesi” che vivono a Toronto e dintorni.

La tradizionale festa “Castagne e Vin” è stata festeggiata al Centro Veneto l’11 novembre 2012 e proprio in quella giornata

è stato donato il libro, scritto in inglese, ad ogni famiglia bellunese. Inoltre quest’anno tre soci hanno celebrato 90 anni con un mazzo di rose.

Theresa De Biasio ●



Soci che hanno ricevuto il libro “Famiglia Bellunese di Toronto 1967-2012: 45 Years in the Making”



Hanno celebrato 90 anni.
Da sinistra: Maria Susin in Corso, Armando Dal Zot, Lucia Chenet in De Biasio

*In Canada batte forte il cuore bellunese,
di generazione in generazione*



Ottantotto anni di Giovanni Antonio Scariot

Grande festa per gli 80 anni di Giovanni Scariot di Ana Rech, Caxias do Sul - Rio Grande do Sul. In questa foto lo vediamo insieme ai nipoti Alexandre Scariot Sartori, Andreia Scariot, Juliana Sartori, Ananda Scariot, Elaine Scariot, Gustavo Scariot Zago, Rafael Scariot, André Costa, Vanderlei Turella, Marcelo Costa con il figlio Gabriel Costa (pronipote di João Antonio), ed Henrique Scariot Zago.



Da Curitiba a Fonzaso per amore

Marlene e Gian Luigi Corso emigrati in Brasile (Curitiba) sono arrivati a Fonzaso il 9 ottobre 2012 ospiti della sorella Annamaria. Nella chiesetta della Scoletta di Fonzaso hanno festeggiato il loro cinquantenario di matrimonio, celebrato da Padre Giovanni Corso, anche lui fonzasino e missionario in Brasile. Mandano a tutti i fonzasini, anche emigranti, tanti saluti ed auguri.

Anna Maria Corso

Visita della famiglia Burigo

Celestina Tres di Lentiai (BL) ci ha inviato la foto dei parenti brasiliani. Sono venuti da Rio Claro, Stato di San Paolo, ai primi di settembre per far visita al figlio Lorenzo (residente in Italia, che sta facendo una bella esperienza come cuoco in provincia di Vercelli). Con l'occasione hanno visitato la nostra provincia e la sede dell'ABM.

Il papà Lourenco è figlio di Giacobbe Burigo e Dina Dal Farra. Prima della partenza si sono riuniti per una cena assieme ad alcuni parenti (vedi foto) che li hanno ringraziati della visita augurando che ritornino ancora per ritrovarsi tutti insieme.



FESTA DI SAN MARTINO

per la Famiglia bellunese di Padova

Anche questa volta il tradizionale appuntamento di San Martino della Famiglia Bellunese di Padova si è svolto nel migliore dei modi. Nonostante il tempo inclemente, lo scorso 11 novembre, si è avuta una grande partecipazione di soci e simpatizzanti. Dopo la S. Messa nella chiesa dedicata al Santo, si è tenuta l'assemblea e quindi il gustoso pranzo, il tutto in un clima di serena e festosa amicizia. Nell'occasione sono stati festeggiati i 50 anni di matrimonio dei soci Maria Cristina e Ferruccio Martignago, cui è stata consegnata una targa - ricordo.

Il tradizionale significativo premio dedicato alla memoria di Igino Tormen 2012 è stato conferito all'Associazione API-CI, che si occupa del trasporto di persone anziane e indigenti. Il premio, accompagnato dal

contributo della Famiglia, è stato consegnato alla presidente Fiorella Mori. E' stato anche ricordato il vincolo di amicizia con la Famiglia Bellunese di

Erechim (Rio Grande do Sul - Brasile), alla cui presidente, Geltrudes Reolon, è stata inviata in tempo reale la foto dell'incontro. ●



In occasione del tradizionale incontro di San Martino, la Famiglia Bellunese di Padova ha festeggiato, con la consegna di una targa ricordo, i coniugi Mariacristina e Ferruccio Martignago in occasione del loro 50° anniversario di matrimonio. Nella foto li vediamo con i loro familiari e con il presidente Ivano Foch.



Foto di gruppo in omaggio a Erechim. Sopra consegna del Premio "Igino Tormen" 2012 alla presidente dell'APICI



28° edizione della Festa di San Martino

ATrento, anche quest'anno, per la 28ª volta, il direttivo della Famiglia Bellunese del Trentino ha organizzato l'incontro di S. Martino per i soci, gli amici e i simpatizzanti. Alla festa, tenuta l'11 novembre presso l'Oratorio di S. Pietro, hanno partecipato molte persone con la gradita visita del nostro vecchio cofondatore e vice presidente dell'ABM, Rino Budel. Abbiamo festeggiato "S. Martin, castagne e vin".

I componenti del direttivo hanno preparato con impegno tartine e panini e per finire, come sempre, le castagne. Non sono mancate la tombola e la gara delle torte preparate dalle donne partecipanti.

Il pomeriggio è trascorso in allegria anche insieme ad alcune signore immigrate che si sono pure offerte di partecipare alle prossime feste. Nel 2012 la nostra attività è iniziata con

il carnevale a Trento, a maggio abbiamo fatto la gita a Chioggia con una settantina di partecipanti e a seguire la scampagnata ad Alberè di Tenna (che molti conoscono quale posto meraviglioso situato fra il lago di Levico e di Caldonazzo) e per finire la castagnata. Il direttivo invia i migliori auguri e un prospero 2013, per poi ritrovarci con il Carnevale.

Vitale Triches ●



Una Famiglia attiva e dinamica



45th
STRADA
viaggi & vacanze

SIDNEY
NEW YORK

L'agenzia delle Vostre vacanze!

Via Vittorio Veneto, 158/F • 32100 Belluno tel. 0437 932670 - fax 0437 936672

ALPAGO

Ventennale della Famiglia ex emigranti

Il consiglio direttivo della Famiglia ex Emigranti dell'Alpago dopo venti anni di attività ha ritenuto doveroso organizzare una giornata di festa per ringraziare tutti i soci, simpatizzanti ed enti che nel percorso hanno contribuito alle varie iniziative.

La manifestazione si è tenuta domenica 18 novembre, in occasione della tradizionale Assemblée annuale con castagnata che ogni anno passa a turno in un comune dell'Alpago. Quest'anno era destinata nel comune di Puos e, per disponibilità dei locali ed attrezzature, è stato scelto Sitran, un paesino di poco meno di duecento abitanti, arroccato sulle pendici del Monte Dolada, sopra il Lago di Santa Croce.

La manifestazione si è aperta con la S. Messa celebrata da don Piero Da Gai che nell'omelia ha ricordato una sua prima visita agli emigrati in Svizzera ed ha letto la lettera di ringraziamento

che avevano mandato in tale occasione datata 1957.

Alla S. Messa, cantata dal coro Sitran, erano presenti i sindaci di tutti e cinque i comuni dell'Alpago, il presidente dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, arch. Oscar De Bona, il presidente onorario dell'A.B.M., on. Maurizio Paniz, i rappresentanti di otto famiglie consorelle: Longarone, Ponte nelle Alpi, Oltrardo, Nord Reno Westfalia, Sinistra Piave, Cadore e Monte Pizzocco con tutti i loro gonfalonieri.

Dopo la S. Messa e un rinfre-

sco nella ex latteria ristrutturata, sede dell'associazione G.S. Sitran, tutti i partecipanti si sono trasferiti nel capannone appositamente allestito e riscaldato per assistere al concerto di Giorgio Fornasier "Con la valisa in man" che è durato quasi due ore.

E' seguito un abbondante pranzo particolarmente apprezzato per le specialità di trippa e grigliata mista di carni con oltre un centinaio di presenze.

L'assemblea annuale molto breve, ma ricca di contenuti, ha fatto da intermezzo prima del teatro. E' stata aperta dal presiden-



te Bruno De March seguita dal resoconto dell'economista, da un saluto dell'assessore del comune di Puos - in rappresentanza del Sindaco che per altri impegni, dopo il pranzo, si era dovuto assentare - che ha portato il saluto anche da parte degli altri rappresentanti dei comuni dell'Alpago. È seguito l'intervento di chiusura da parte del Presidente dell'A.B.M. De Bona che ha fatto gli elogi a don Piero per le parole ed i valori trasmessi nell'omelia, all'Associazione per l'organizzazione ed al G. S. Sitran per la disponibilità e la qualità del pasto servito. Ha concluso con la consegna di una targa da parte della sede madre alla famiglia dell'Alpago per i venti anni di lavoro.

Dopo l'assemblea il consigliere Caneve ha presentato lo spettacolo della Compagnia teatrale "I Farsaioli" di Soverzene che hanno allietato i presenti con altre due ore di intrattenimento: tre tempi di spettacolo con grandissimi applausi.

Ha fatto da chiusura della giornata la castagnata, che durante il teatro i volontari del G. S. Sitran avevano cotto con cura e professionalità per tutti, accompagnata da buon vino, per terminare la manifestazione in allegria.

Ritrovo dei Nessenzia

Il 13 ottobre scorso Roberto Nessenzia con Alexandra di Aarau (Svizzera) ha fatto visita ai genitori Anna e Primo (già presidente della "Famiglia emigranti ed ex emigranti della Sinistra Piave") e ai parenti. Con l'occasione si sono riuniti in tanti (32 i presenti) per una grande festa svoltasi a Trichiana in loc. Frontin.

Roberto, figlio di emigranti, nato in Svizzera, invia ai genitori questa lettera di ringraziamento in dialetto bellunese.



L'è l'ultimo de ottobre, e me son sest ka a tavola, per pensarme sù an sciant cosa ke vè posse mandar de regalo, de pensiero, per ringraziarve della bella festa passata con voi.

Grazie per kei bei dì che avòn passà in compagnia. L'è stat proprio bell. Dopo ke avèe fatt passar delle belle ore insieme al l'è rivà anca al moment ke se dis ariverderghe, steme ben e se vedòn alla prossima. In tant'me gode kel formai bon, con la skorza dura, satù ke bon le l'è!!

Ve penso!

Roberto e Alexandra



20 ANNI DI IMPEGNO SOLIDARIETÀ AMORE PER LA TERRA BELLUNESE

A sinistra il pubblico presente allo spettacolo della Compagnia teatrale "I Farsaioli", le autorità e i gonfaloni delle Famiglie ex emigranti all'uscita della chiesa.

A destra la consegna della targa ricordo da parte del presidente ABM Oscar De Bona al presidente della Famiglia dell'Alpago Bruno De March





Foto di gruppo nel Parlamento europeo accompagnati da dodici parlamentari tedeschi

STRASBURGO

Incontro con i "carbonai" d'Europa

Zoppé di Cadore a Strasburgo ha incontrato gli altri carbonai d'Europa. Questo è stato solo l'ultimo appuntamento, in seguito all'entrata nel direttivo dei Carbonai Europei (EKV) dei Ladin de Zoppé, avvenuta durante l'incontro in Repubblica Ceca, e alla grande manifestazione del 2011 ospitata da Zoppé che ha visto la partecipazione di ben 8 nazioni e 252 presenze internazionali. Tra queste i due Europarlamentari tedeschi Kuhn Werner e Schnellardt Horst. Tutto per non far scomparire i saperi di un antico mestiere che da sempre appartiene alla storia di Zoppé. La nascita del paese risale infatti alla concessione di un forno per fondere i metalli e all'ottenimento in dote di un bosco dove ora

sorge l'abitato. Zoppé assieme a Zoldo, fa parte della "Via del ferro", materiale ritenuto essenziale per lo sviluppo economico in linea generale, e in questo caso fondamentale per la produzione dei chiodi nella costruzione di Venezia. Un passato di cui gli abitanti di Zoppé vanno orgogliosi, come allo stesso modo sono fieri di essersi guadagnati visibilità a livello europeo nella lavorazione del carbone, con lo scopo anche di far rivivere il loro Comune attraverso nuove forme alternative di turismo, già diffuse in altri Stati. La curiosità che il lavoro dei carbonai suscita ancora e l'importanza di questa attività nelle industrie farmaceutiche e pirotecniche in particolare sono state argomenti di conversazione durante la prima delle tre giornata

te a Strasburgo, che si sono tenute dal 23 al 25 ottobre.

Accolto dal vicesindaco presso il Comune, il gruppo è stato successivamente invitato a una cena alla quale hanno presenziato anche l'onorevole Schnellardt e l'onorevole Scottà.

Il lavoro dei carbonai è considerato estinto, ma non è quello che si desume da alcuni dati



discussi nel corso della serata. In Germania, Svizzera e Francia, l'accensione del Poiat può attirare tutt'ora tra le 4mila e le 5mila persone nei fine settimana, interessate alle antiche tecniche dei carbonai. In alcuni Paesi europei, come Polonia, Olanda e Germania, il lavoro del carbonaio fa vivere molte famiglie, in Svizzera i contadini arrotondano il fatturato annuo con la produzione di carbone vegetale e la richiesta di questo prodotto continua a salire.

Il secondo giorno, il gruppo di Zoppé, composto dal vicesindaco Giulio Mattiuzzi, dal segretario e dal vicepresidente dell'Union dei Ladin de Zoppé, rispettivamente Sagui Zeno e Simeone Simonetti, e da Merino Mattiuzzi, ha incontrato al Parlamento Europeo dodici deputati sostenitori e simpatizzanti dell'EKV. Per celebrare i 15 anni dalla fondazione del direttivo è stato presentato un libro che raccoglie tutte le esperienze dell'EKV nella sua evoluzione, dove Zoppé è spesso citato. Prossimo luogo di ritrovo del direttivo sarà la Svizzera, occasione in cui si svolgeranno le elezioni per le cariche di rappresentante (Zoppé potrà averne due) e di presidente, ruolo al quale potrà aspirare anche il Comune italiano.



Giulio Mattiuzzi, vicesindaco di Zoppé di Cadore porta il saluto al vicesindaco di Strasburgo che ci ha ospitati

“La voce dell'emigrante”

Puntuale come sempre, è uscito l'ultimo numero de “La voce dell'Emigrante” della “Famiglia” del Longarone. Il notiziario presenta soprattutto due bellissimi articoli. Il primo è dedicato al forte rapporto di amicizia, fondato su una particolare storia di emigrazione, tra Longarone e Plostine, in Croazia, negli ultimi anni cementato dalla crescente familiarità e collaborazione tra la “Famiglia” e il Comitato “Plostine”, formato dagli italo-croati (tutti di origine bellunese) residenti in Provincia.

Questo legame di amicizia e di solidarietà si è ulteriormente rafforzato con un partecipato e festoso incontro conviviale, tenutosi a Longarone ai primi di settembre, con la collaborazione del Comune e della Pro Loco, occasione anche di una sottoscrizione per completare il restauro della chiesetta di Sant'Antonio del villaggio che, come noto, ha origini interamente bellunesi.

Nel secondo articolo, particolarmente toccante, si ritorna con emozione alla dolorosa vicenda del Vajont, prossima ormai al suo 50° anniversario, e a quanto di essa, a Longarone, allora, prima e dopo, furono parte gli emigranti. Il tutto accompagnato da profonde riflessioni, ispirate da un libretto che Giuseppe De Vecchi, uno storico del paese sopravvissuto alla tragedia, scrisse in suo commovente libretto, “Gente Viva”, nei giorni successivi al disastro.



55° di MATRIMONIO

A Sorriva di Sovramonte Gilbert Piller e Adua Tessler hanno festeggiato il 23 novembre scorso il 55° anniversario di matrimonio, attorniti dai cari parenti. Con l'occasione desiderano salutare gli amici e i parenti sparsi nel mondo.

50° di matrimonio

Angelo De Bortoli e Giuseppina D'Ambrosi di Pedavena hanno festeggiato il 4 agosto scorso il 50° anniversario di matrimonio. I figli Primo e Claudia insieme alla nipotina Valentina, fanno loro i migliori auguri per questo bellissimo traguardo, unitamente alla Famiglia ex emigranti del Feltrino.



45° di MATRIMONIO

Antonio Sisto Bassani e Angeli Bruna di Feltre (BL) hanno festeggiato il 45° anniversario di matrimonio. Nella foto li vediamo in un momento di festa assieme alla nipotina Veronica. Felicitazioni vivissime da parte dei figli, dei parenti e degli amici, ai quali si unisce anche la Famiglia ex emigranti del Feltrino. Con l'occasione i coniugi inviano un caro saluto a tutti gli amici emigranti.





FONZASO

Ricca di significato l'annuale festa sociale

La Famiglia degli ex emigranti di Fonzaso ha con-
niugato l'annuale festa sociale di domenica 8 dicembre con il recente viaggio del suo presidente Primo Minella insieme con il sindaco Gianluigi Furlin ad Ibarama nel Sud del Brasile, dove vive una comunità di 4.500 abitanti a maggioranza discendenti di Fonzaso.

Gli ex-emigranti si sono ritrovati per la Messa officiata dal parroco don Alberto. Presenti i gagliardetti degli ex di Fon-

zaso, Quero, Ponte nelle Alpi, Sinistra Piave, Feltrino, Arsié e Monte Pizzocco.

Luigi Comel ha letto la preghiera dell'emigrante. Il sindaco quindi ha relazionato sul viaggio in Brasile e ha parlato del gemellaggio: «Il 62% di questa cittadina è di origine fonzasina, il sindaco è un Sebben, ci sono molti Pasa e alcuni di questi hanno conservato il soprannome come Toscai, che sono i Pasa di Frassené, la lingua è il nostro dialetto. Vogliono sa-

pere delle loro origini». Oscar De Bona, presidente Abm ha continuato sul medesimo argomento Sud del Brasile: «Sono comunità che amano molto il nostro paese. La nostra è una Repubblica ammalata: per guarire invociamo la Madonna o andiamo là dove c'è ancora la medicina che essi hanno portato via dall'Italia». Poi c'è stato il pranzo con 150 Ex al ristorante La Fenadora.

Valerio Bertolio ●



Benvenuto Gabriele!!!

I nonni Giosuè Bombassaro e Valeria Dalla Valle di Fonzaso annunciano la nascita di Gabriele Bombassaro, di Danilo e Chiara (nella foto).

Invisano un caloroso saluto a tutti i parenti, amici e conoscenti sparsi in tutto il mondo per il gioioso evento.

30° Famiglia del CADORE



10 novembre 2012, Cibiana di Cadore - Il momento della consegna della targa ricordo da parte del presidente ABM Oscar De Bona al presidente della Famiglia Ruggero Valmassoi e al segretario Luigi Querincig

A tutti i tesserati della "Famiglia Emigranti ed ex emigranti del Cadore" si rende noto che entro il mese di febbraio 2013 avverrà il rinnovo delle cariche sociali per il trimestre 2013-2016. I tesserati che vorranno partecipare attivamente in qualità di candidati alla formazione del nuovo direttivo sono pregati di dare comunicazione al nostro ufficio entro fine gennaio.



Laurea

Stefano Mazzucco si è laureato il 28 novembre 2012 all'Università degli studi di Trieste, facoltà di Medicina e Chirurgia, corso di laurea in Fisioterapia, con voto di 110 e lode.

Tesi di laurea: "Efficacia dell'allenamento da malattia di pompe in trattamento con enzima sostitutivo".

Relatore: Fabiana Cantarutti, correlatore dott. Mutja Jevnikar.

Con i complimenti di mamma Ester e di papà Mario per il prestigioso traguardo raggiunto.

90° COMPLEANNO per Oliva Masoch



Oliva Masoch, nata nel Comune di Gosaldo (BL), frazione Scolli, ha festeggiato il 13 ottobre scorso i suoi novant'anni alla Lindenhof a Oftringen (Svizzera). I figli, i nipoti e i parenti Le augurano un mondo di bene e ancora tanti anni di buona salute. Buon compleanno Oliva!



SANTA BARBARA

con la Famiglia "Monte Pizzocco"

Giorno davvero autunnale per la commemorazione dedicata a Santa Barbara e organizzata a San Gregorio nelle Alpi.

Domenica 2 dicembre il sole non ha voluto presentarsi, ma il sentimento della comunità sangregoriese si è fatto sentire. Dopo la deposizione di una corona davanti al viale delle "Lampade spente" vi è stata la Santa Messa celebrata dal parroco don Graziano Dalla Caneva. Durante la predica don Graziano si è soffermato sulla realtà del minatore e su come la sua professione sia stata vittima di un'immane malattia, la silicosi, ricordando che solamente a San Gregorio nelle Alpi furono oltre 150 le vittime della "posiera". Inoltre la preghiera è stata rivolta a Santa Barbara, protettrice dei minatori.

Dopo la funzione religiosa il corteo, con la statua della Santa portata dal Gruppo Alpini "Gen. Nasci", si è spostato davanti al monumento all'emigrante. Carichi di riflessione gli interventi del sindaco Nicola Vieceli e dell'assessore Espedito Pagnussat.

Oltre al presidente della Famiglia "Monte Pizzocco" Mar-

co Perot erano presenti il vice presidente ABM Rino Budel, il vice sindaco di San Gregorio Guglielmo Giazzon, il vice presidente ANA Feltre Giovanni Boschet, il presidente del Gruppo Alpini locale Adriano Carazzai e in rappresentanza delle ACLI Sandro Cassol.

Rino Budel ●



News dalla Famiglia di Sovramonte



Fiorita De Bortoli, attiva consigliere da molti anni della Famiglia bellunesi di Lugano, ove risiede, ha voluto festeggiare con il marito i loro 48 anni di vita insieme e i 75 anni di Pietro. La festa si è tenuta ad Aune di Sovramonte, paese natale di Fiorita, dove amano ritornare appena possono attorniti dal figlio e dalla nuora con gli adorati nipoti Andrea e Gabriele. Nella foto ricordo i parenti, rientrati dalla Francia per l'occasione, della famiglia del fratello Miraldo (i primi tre seduti da sinistra); la signora Edera, zia di Pietro (l'ultima rimasta della numerosa famiglia dei "Sotilet"; seconda a destra di Pietro e a sinistra di Fiorita), il cugino Augusto De Bortoli, socio della Famiglia ex emigranti di Sovramonte, recentemente scomparso.



60° Anniversario di matrimonio a Sospirolo

Giuseppe De Donà e Angela Sogne hanno festeggiato il 14 febbraio 2012, presso il ristorante "Da Nando" a Col Molin di Sospirolo, il 60° anniversario di matrimonio, attorniti dai figli, da sinistra: Sante, Giorgio e Carlo. Giuseppe è stato per molti anni emigrante in Svizzera. La Famiglia ex emigranti "Monte Pizzocco" invia congratulazioni per il bel traguardo raggiunto.



Nuovo socio!!!

Un giovane neo socio della Famiglia Ex emigranti "Piave" di Belluno: Alessio De Col, alunno della "British school" di Houston, Texas - USA.

redazione@
bellunesinelmondo.it



**ODETTA FERRARI
in SPONGA**

Aldo Sponga (presidente dell'Associazione Bellunese di Biel-bienne - Svizzera) annuncia con tristezza la morte della moglie Odetta. Nata il 24.11.1931 se n'è andata serenamente il 21.11.2012.

Ora riposa nel cimitero di Madretsch (Svizzera). *"Una moglie, una madre, una matrigna e una nonna piena di generosità, amore e forza. L'amore che ti portiamo non morirà mai".*

La ricordano il marito Aldo, i figli Claudio con la moglie Brigitte, Enzo con la compagna Anna, le sorelle Maria e Ada, il fratello Emilio, i nipoti Valery e Luca, i parenti e gli amici in Svizzera e in Italia.

**ANDREINA
MARTINUZZI
in FASSETTA**

m. 2.12.2012

L'ABM e l'intero comitato di redazione di "Bellunesi nel Mondo" porge sentite condoglianze alla famiglia Fassetta.



GIUSEPPE MAZZIER

Era nato ad Alano di Piave il 3.9.1932 ove è deceduto il 13.10.2012. È stato per lungo tempo emigrante. Ringraziamenti a tutti quelli che hanno partecipato alla cerimonia e all'associazione "Mano Amica". La Famiglia ex emigranti di Alano di Piave si unisce al dolore dei familiari.



**VITTORIA
DOMENEGATO**

Nata a Fonzaso (BL) il 31.12.1928, dopo aver trascorso trentasei anni a Toronto (Canada) come emigrante, è ritornata nel 2002 nella sua adorata Fonzaso e qui è deceduta il 19.11.2012. La famiglia Domenegato coglie l'occasione per ringraziare quanti le hanno voluto bene e

in particolar modo le sue amiche canadesi per il gentile omaggio floreale.



**ELIO
ANDRIGHETTI**

Nato a Fonzaso (BL) il 06.07.1931, è deceduto a Toronto (Canada) il 14.5.2012. Emigrò prima in Belgio nel 1946 con la famiglia lavorando come apprendista falegname e vi rimase fino al 1950, poi in Canada a Toronto. Qui si sposa con Lidia Renzetti e dalla loro unione nacquero Michele, Riccardo e Giovanna. Dal 1950 rimase a Toronto lavorando sempre nell'edilizia fino al raggiungimento dell'età pensionabile. In tutti questi anni fece ritorno alla sua Fonzaso tre volte portando nel cuore sempre il suo paese natio. Lascia i figli con quattro nipoti e quattro fratelli pure essi emigranti. I suoi fratelli dicono: *"Ciao ti salutiamo"*.

La famiglia ex Emigranti di Fonzaso porge sentite condoglianze.

ANNIVERSARI



**LINO SONAGGERE
(il Benedettino)**

Nato a il 3.8.1919 è deceduto il 23.1.1992.

"Orat et labora" era il suo motto, ma anche il suo stile di vita. Dopo la guerra prima e la prigionia poi, nel 1951 rientra in Italia e si sposa. Dovette poi ripartire per l'estero ove lavorò nei cantieri di mezzo mondo. Andato in pensione divideva il suo tempo fra la chiesa (è stato solerte sacrestano per tanti anni e animatore dell'Azione Cattolica) e la Polisportiva di Domegge (per tanti anni ha curato non solo la tenuta degli impianti sportivi, ma soprattutto il contatto con i giovani, ai quali dava un esempio di rettitudine e di moralità aiutandoli in una crescita non soltanto sportiva).

La Famiglia ex emigranti del Cadore rinnova le più sentite condoglianze ai familiari tutti.



ERMINIA DEL NEGRO

Nata ad Alleghe (BL) il 01.7.1921 emigrante in Svizzera dal 1947 al 1983 e fedele abbonata ad ABM ha lavorato alla “Baumwoll Spinerei & Weberei Wettingen” a Wettingen (Kt. Argau) dal 1947 al 1963 e alla “Bbc Brown Boveri” a Baden dal

1964 al 1983. Nel 1983 ritorna ad Alleghe a godersi la meritata pensione nel suo paese natale fino alla morte il 3.12.2004. La figlia Gianna, il genero Giorgio e le nipoti Anita ed Elena desiderano ricordarla a tutti quelli che l’hanno conosciuta, in occasione dell’ottavo anniversario.

Alleghe, 3 dicembre 2012

Pregghiera a Maria di Giovanni Paolo II

Madre della Chiesa e Madre nostra Maria, raccogliamo nelle nostre mani quanto un popolo è capace di offrirti: l’innocenza dei bambini, la generosità e l’entusiasmo dei giovani, la sofferenza dei malati, gli affetti più veri coltivati nelle famiglie, la fatica dei lavoratori, le angustie dei disoccupati, la solitudine degli anziani, l’angoscia di chi ricerca il senso vero dell’esistenza, il pentimento sincero di chi si è smarrito nel peccato, i propositi e le speranze di chi scopre l’amore del Padre, la fedeltà e la dedizione di chi spende le proprie energie nell’apostolato e nelle opere di misericordia.

E Tu, o Vergine Santa, fa’ di noi altrettanti coraggiosi testimoni di Cristo. Vogliamo che la

nostra carità sia autentica, così da ricondurre alla fede gli increduli, conquistare i dubbiosi, raggiungere tutti.

Concedi, o Maria, alla comunità civile di progredire nella solidarietà, di operare con vivo senso della giustizia, di crescere sempre nella fraternità. Aiuta tutti noi a elevare gli orizzonti della speranza fino alle realtà eterne del Cielo.

Vergine Santissima, noi ci affidiamo a Te e Ti invociamo, perché ottenga alla Chiesa di testimoniare in ogni sua scelta il Vangelo, per far risplendere davanti al mondo il volto del tuo Figlio e nostro Signore Gesù Cristo.



**Servizio di Onoranze Funebri
in tutti i Comuni**

Tel. 336 200 212 disponibile 24/24

PONTALPINE

Viale Dolomiti, 44 - PONTE NELLE ALPI

DONADEL

Via Feltre, 1 - SEDICO

VALLESINE

Via XX Settembre, 22 - CENCENIGHE AGORDINO

SCONTO DEL 5% AI SOCI DELL’ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO • TRASPORTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

GRAZIE

Una parola che racchiude tutto il nostro riconoscimento per il sostegno che continuate a darci. Un sostegno fondamentale in questo periodo di difficoltà.

SOCI SOSTENITORI 2012

Belli Maria - Sesto Calende - Va
Sonetti Agronutri Francisco Beltrao - Brasile
Casol Tiziano - Wellington - Fl - USA
Cavalet Edelfino - Lentiai - Bl
Colferai Reneu Rafael - Coronel Vivida - Pr - Brasile
Dal Farra Luigino - Longarone - Bl
Dal Farra Bruna - San Carlo De Bariloche - Argentina
Dal Piva Vittorina - Belluno - Bl
De Bortoli Remo - Azzio - Va
De March-Goebbels Annette - Lussemburgo
Fullin Parisio - Tambre - Bl
Marson Prof. Giambattista - Belluno - Bl
Meccanostampi Snc - Limana
Olivotti Ivo - Buenos Aires - Argentina
Pegoraro Attilia - Feltre - Bl
Pietrobon Yuris - Otelfingen - Svizzera
Reolon Sergio - Belluno
Sindaco di Lamon
Stedile Celso - Coronel Vivida - Pr - Brasile
Strappazon Giuseppe - Gorgo Al Monticano - Tv
Studio Dentistico Arrigoni - Belluno - Bl
Zambelli Agata - Sudbury - Canada

Maddalozzo Giovanna - Feltre - Bl
Marchetto Bertilla - Feltre - Bl
Mezzomo Angelo - Coronel Vivida - Pr (Brasile)
Mezzomo Antonio - Roma
Paniz Avv. Maurizio - Belluno
Pasa Silvio - Parigi - Francia
Specchier Francesco - Germania

FAMIGLIE BELLUNESI SOSTENITRICI 2012

Famiglia Bellunese di Argovia e Soletta
Famiglia Bellunese di Basilea
Famiglia Bellunese di Biel-Bienne
Famiglia Bellunese di Curitiba
Famiglia Bellunese di Fleron
Famiglia Bellunese di Ginevra
Famiglia Bellunese di Liegi
Famiglia Bellunese di Lugano
Famiglia Bellunese di San Gallo
Famiglia Bellunese di Sydney
Famiglia Bellunese di Zurigo

SOCI BENEMERITI 2012

Andrighetti Frisoni Luigina - Como
Barcellona Corte Ing. Vincenzo - Belluno
Bottecchia Daniela - Forno Di Zoldo - Bl
Bressan Lucia - St Beron - Francia
Coffen Danilo - Arlesheim - Svizzera
Comm. Ribul Alfier Alberto - Koeszeg - Ungheria
Dalle Mule Emilio - Santa Giustina - Bl
Gelasio Ugo E Fabio - Sollies Ville - Francia
Grob Dal Pan Lucia - Wil

COMUNI SOSTENITORI 2012

Comune di Belluno
Comune di Cencenighe Agordino
Comune di Gosaldo
Comune di Lamon
Comune di Pedavena
Comune di San Gregorio nelle Alpi
Comune di San Vito di Cadore
Comune di Taibon Agordino
Comune di Voltago Agordino
Comunità Montana Feltrina

SINTESI DEL C. D. DI NOVEMBRE

Il 29 novembre 2012, presso la sede ABM in via Cavour, si è riunito il Consiglio Direttivo.

La vicepresidente Patrizia Burigo relazione sull'incontro della Consulta tenutosi dal 26 al 27 di ottobre a Verona e sulla Giornata dei Veneti nel mondo svoltasi sempre a Verona il 28 ottobre. Il documento condiviso da tutti i consulenti e presentato all'assessore Stival ha dato gran voce all'Australia che si è dimostrata una presenza attiva della consulta. Nel documento si è prospettato di affrontare lo studio della nuova emigrazione. È stato anche chiesto che venga mantenuto il contributo per le riviste delle Associazioni. Si è discusso anche sul numero minimo dei soci per circolo. È stata indicata priorità ai progetti riguardanti la cultura, l'interscambio e il soggiorno per anziani.

Il consigliere Emilio dalle Mule ha ag-

giornato il consiglio circa il progetto RETE: creazione di auto innesti autocotoni nello Stato del Paraná per la produzione di formaggio.

XIII Edizione Premio Internazionale "Bellunesi che hanno onorato la provincia di Belluno in Italia e nel Mondo" - la manifestazione si terrà al cinema Eden, Cortina d'Ampezzo.

Il 21 dicembre al Centro Giovanni XXIII, unito al Consiglio di fine anno, vi sarà la consegna del Gonfalone della Provincia di Belluno alla nuova Famiglia "Piave". La Regione Veneto informa che, dopo una verifica interna, sono state riconosciute, attualmente, sette associazioni delle tredici presenti nel territorio Veneto, tra queste l'ABM. Il 12 gennaio 2013 si terrà in ABM, alle ore 10.30, un incontro con le Associazioni Venete operanti in emigrazione per la nomina del nuovo coordinatore.

QUOTE ASSOCIATIVE PER IL 2013

Tipologia	Euro
ITALIA (via ordinaria)	25,00
EUROPA (via ordinaria)	30,00
CENTRO e SUD AMERICA (via aerea)	30,00
NORD AMERICA • AUSTRALIA • AFRICA (via aerea)	35,00
SOCI SOSTENITORI	80,00
SOCI BENEMERITI	155,00
SOCI FAMILIARI • GIOVANI ADERENTI	20,00
JUNIOR (rivista formato PDF)	15,00

I versamenti possono essere effettuati:

- a mezzo di vaglia postale, assegno, oppure tramite qualche parente in Italia
- versamento c/c postale n. 12062329 intestato a "Associazione Bellunesi nel Mondo"
- a mezzo bonifico sui conti:

BANCA POPOLARE DI VICENZA

Pizza Martiri, 27/C - 32100 • BIC-Swift: BPVIT22606
IBAN: IT64 M 05728 119026 0657 0183170

CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO

Pizza V. Emanuele - 32100 Belluno • BIC-Swift: IBSPIT2P
IBAN: IT73 1062 2511 9100 0000 0022 209

EUROGIRO O BONIFICO POSTE ITALIANE SPA

BIC-Swift: BOOIITRRXXX • IBAN: IT21 P 07601 11900 000012062329

UNICREDIT BANCA CARIVERONA

Pizza Martiri - 32100 Belluno • BIC-Swift: UNCRITM1D39 (obbligatorio dall'estero) • IBAN: IT 38 I 02008 11910 000101051542

AVVISO: invitiamo quanti ci inviano le quote sociali a mezzo bonifico dai paesi Europei di utilizzare il **"Bonifico Unico Europeo" esente spese per la riscossione**



**MENSILE
DELL'ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO**

ANNO XLVIII N. 1 GENNAIO 2013

Direzione e Amministrazione:

Via Cavour, 3 - 32100 Belluno, Italia

Tel. +39 0437 941160 • Fax +39 0437 941170

C.C. Postale n. 12062329

www.bellunesinelmondo.it

info@bellunesinelmondo.it

redazione@bellunesinelmondo.it

...

DIRETTORE RESPONSABILE Vincenzo Barcelloni Corte

VICE DIRETTORE Ivano Pocchiesia Cno

SEGRETARIO DI REDAZIONE Marco Crepaz

REDAZIONE Silvano Bertoldin, Gioachino Bratti, Patrizia

Burigo, Maurizio Busatta, Renato De Fanti, Patrizio De

Martin, Paolo Doglioni, Giuliano Fassetta, Ester Riposi,

Irene Savaris

COLLABORATORI Federico Alonso, Umberto Antoniol,

Enzo Del Favero, Franco Iudica, Martina Reolon

...

Bellunesinelmondo.it Gioachino Bratti, Patrizia Burigo,

Giuliano Fassetta, Ivano Pocchiesia

...

Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 63/1966

Impaginazione: Marco Crepaz

Traduzioni: Irene Savaris

Stampa: Linea Grafica Castelfranco V.to (TV)

Chiuso in tipografia il 17.12.2012

...

Associato alla:



Unione Stampa Periodica



FUSIE Federazione Unitaria Stampa Italiana Estero



UNASITE Unione Nazionale Associazioni Immigrazione Emigrazione



UTRIM Unione Triveneti nel Mondo



Fondazione Migrantes

...

Foto e testi non si restituiscono



Puoi pagare la quota associativa anche direttamente dal sito www.bellunesinelmondo.it con la tua carta di credito o con il tuo conto PayPal.

COMODO, VELOCE E SICURO

PONTE NELLE ALPI (BL)
Viale Cadore, 71/M
Tel. 0437 998441



ivofontana@ivofontana.it
www.ivofontana.it



Dalla tradizione all'innovazione
dal passato al futuro



Entrare in una bella casa vuol dire ricordarsela e aver voglia di tornarci.

Sensazioni istintive, a pelle.

Dietro questo risultato, c'è il lavoro nascosto e meticoloso
di chi la ha ideata, progettata e realizzata.

Un lavoro camaleontico, perché infiniti sono i contesti e i luoghi da inventare,
così come le aspettative di chi investe in una casa.

Un lavoro che, oltre alle capacità, richiede idee, senso di responsabilità
e voglia di realizzare i vostri sogni con successo.

Da 60 anni lo facciamo per voi
Ivo Fontana Arredamenti